

M-20-P 21-01 AGG.03

Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Scuola Primaria

2022-2023

2023-2024

2024-2025

Approvato in data 21.12.2021 dal Consiglio d'Istituto.
Approvato in data 14.11.2022 dal Consiglio d'Istituto.
Approvato in data 11.12.2023 dal Consiglio d'Istituto.
Approvato in data 21.11.2024 dal Consiglio d'Istituto.
Approvato in data 07.01.2025 dal Consiglio d'Istituto.

LA SCUOLA PRIMARIA

LA SCUOLA PRIMARIA	2
1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	4
1.a Prologo	4
1.b Storia	5
1.c Introduzione	5
2. LE SCELTE STRATEGIE	6
2.a Piano di miglioramento	6
3. L'OFFERTA FORMATIVA	8
3.a Struttura	8
3.b Servizi offerti	11
3.c Ambienti di apprendimento	12
3.d Metodologie	13
<i>Interdisciplinarietà</i>	13
<i>Didattica aperta</i>	14
<i>Apprendimento cooperativo</i>	15
<i>Circle time</i>	15
<i>Didattica metacognitiva</i>	16
<i>La didattica digitale</i>	16
<i>Metodo analogico intuitivo</i>	17
<i>STEM</i>	17
<i>Metodologia CLIL</i>	19
<i>Debate</i>	20
<i>Sport</i>	20
<i>Musica</i>	21

3.e Progetti	24
<i>Progetto accoglienza</i>	24
<i>Progetto continuità tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado</i>	25
<i>Progetto teatro</i>	27
<i>Problemi al centro. Matematica senza paura</i>	27
<i>Progetto affettività</i>	28
<i>Progetto per imparare la prevenzione a scuola</i>	28
<i>Progetto biblioteca</i>	28
3.f La valutazione	29
3.g Supporto dell'inclusione scolastica per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)	31
3.h Laboratori opzionali previsti per il venerdì 14.00/16.00	38
<i>Laboratorio ludico creativo</i>	38
<i>Laboratorio imparare a imparare</i>	38
<i>Laboratorio compiti</i>	39
<i>Laboratorio madrelingua inglese</i>	40
<i>Laboratorio musicale</i>	40
3.i Proposte estive	41
3.l Rapporto scuola-famiglia	42
3.m Patto di corresponsabilità	43
4. L'ORGANIZZAZIONE	49
4.a Organigramma	49
4.b Organizzazione uffici e rapporto con l'utenza	50
4.c Piano formazione personale	50

LA SCUOLA PRIMARIA

1. LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

1.a Prologo

La scuola non è solo il luogo dell'istruzione, ma soprattutto un contesto privilegiato nel quale accostare i giovani e trasmettere loro dei valori, facendoli appassionare al sapere.

In continuità con il pensiero di Santa Maddalena di Canossa, fondatrice delle Scuole Canossiane, la finalità dell'Istituto è la "formazione del cuore", inteso come centro propulsore di tutta la persona. La comunità educante, costituita dalle Madri, dai docenti e dagli studenti con le loro famiglie, si impegna ad accogliere ogni persona da formare, a conoscerla nella sua unicità perché l'intervento educativo sia efficace. Al centro vi è, dunque, la persona, l'allievo (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado) che si apre al mondo e che, in questo cammino di crescita e di maturazione che talvolta disorienta e spaventa, non è solo, ma accompagnato e sostenuto nella sua libertà. L'obiettivo è che lo studente, anche grazie all'esperienza scolastica, diventi una persona libera, capace di scoprire il senso profondo della propria esistenza e di dare il proprio personale contributo all'edificazione della società. In questa fase delicata della vita gli allievi hanno bisogno di trovare accanto a sé non solo buoni insegnanti, ma soprattutto testimoni seri e credibili dei valori duraturi. Il docente non è esclusivamente un professionista del sapere, ma è anche un "esperto in umanità", un coautore nella formazione del sapere: non offre un sapere codificato, ma – in armonia con tutto il collegio docente – lavora con lo studente e per lo studente per costruire insieme il sapere. I valori espressi dalla pedagogia canossiana concorrono intensamente alla formazione della personalità degli studenti, i quali, oltre ad apprendere nuove conoscenze spendibili attivamente nella società, interiorizzano uno *stile* di apertura al dialogo e alla relazione.

Come già espresso dalla Costituzione Italiana e ampiamente ribadito dalla legge 107/2015 di Riforma della Scuola (*Buona Scuola*), occorre evidenziare ed attuare il riconoscimento dell'autonomia e della libertà d'insegnamento, nonché la valorizzazione delle peculiarità e delle caratteristiche di ogni istituzione scolastica, per "affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza" (art.1, comma 1).

È infatti nella società che si sviluppa la personalità di ogni cittadino e avviene la maturazione umana e sociale dello studente stesso.

Tra le priorità che assumiamo, evidenziamo la qualità e l'efficacia degli apprendimenti, frutto di un insegnamento personalizzato, che mediante l'accompagnamento dello studente tende a

sviluppare le potenzialità di ciascun allievo, per garantire le pari opportunità di successo formativo, prevenendo e recuperando l'abbandono e la dispersione scolastica (*ibidem*).

1.b Storia

All'inizio del XIX secolo in una società intrisa di Illuminismo e in cui le condizioni dell'educazione erano assai misere, emerge la figura carismatica di **Maddalena di Canossa** (1774-1885). La sua intuizione è di rispondere alle necessità formative delle fasce sociali più bisognose attraverso una proposta educativa moderna che accompagni la formazione integrale della persona. Nel primo decennio dell'Ottocento apre a Verona la prima scuola, a cui seguono in breve tempo altre strutture nel Nord d'Italia. Il 24 Ottobre 1851, pochi anni dopo la morte di Maddalena, viene aperta la prima scuola nella città di Como; l'iniziativa viene propugnata dal vescovo Carlo Romanò e dalla madre superiora Margherita Crespi. La missione educativa, volta a colmare i bisogni non solo materiali ma anche spirituali, secondo gli insegnamenti della fondatrice, si sviluppa nei decenni successivi, accogliendo alunne del territorio lariano e dell'intera provincia di Como. La scuola primaria è attiva dal 1851 e, dopo un periodo di chiusura, è tornata operativa nel 1998 e ha ottenuto la parità nel 2001.

1.c Introduzione

In linea con le Indicazioni ministeriale del 2012 e con le precedenti del 2007, il nostro plesso si contraddistingue per il valore dato alla dimensione verticale del curriculum. La stretta collaborazione diretta ed indiretta fra i Collegi Docenti consente agli alunni di iniziare un percorso didattico altamente formativo che trova la sua conclusione alla fine del Primo Ciclo di studi. I docenti, infatti, programmano la loro attività didattica affinché gli allievi siano sempre al centro del processo educativo e formativo, perché si sappiano relazionare con adulti e coetanei nel rispetto e nella valorizzazione dell'altro e perché sviluppino competenze culturali complesse.

Un aspetto sul quale è stata posta particolare attenzione sono le metodologie e le attività innovative da proporre nella didattica quotidiana che possono modificare i processi di apprendimento e insegnamento, ma perché ciò avvenga occorre creare le giuste condizioni, partendo da una rilettura del ruolo e dei compiti dei docenti e tenendo conto delle nuove necessità educative in una società sempre più complessa che richiede competenze di cittadinanza sempre più adeguate alle esigenze della società stessa.

La sfida dell'innovazione educativa non è una questione meramente legata alla tecnologia, né unicamente una questione disciplinare o metodologica; si tratta, piuttosto, di tener conto di una dimensione più ampia, legata ai cambiamenti in atto nella società che, direttamente o indirettamente, influenzano il cambiamento culturale della scuola. C'è, infatti, un crescente bisogno di dare a tutti gli studenti metodi, strumenti e abilità che permettano di rapportarsi efficacemente con una società sempre più accelerata e complessa. Alla scuola si richiede, di conseguenza, di dare risposte di qualità senza perdere la sua vocazione di scuola per tutti. Occorre, quindi, far fronte a nuove necessità educative sviluppando competenze che permettano agli studenti di affrontare con strumenti adeguati una realtà profondamente cambiata.

È necessario porre attenzione sia alle competenze legate alle basi fondanti delle discipline tradizionali sia alle competenze e attitudini trasversali, utili per adattarsi ai cambiamenti che caratterizzano un ambiente dinamico e in equilibrio precario. Dagli interventi educativi ci si aspetta, quindi, lo sviluppo del pensiero critico, dell'iniziativa personale, di saper imparare ad imparare e a confrontarsi con culture diverse e con un sapere distribuito e complesso.

2. LE SCELTE STRATEGIE

2.a Piano di miglioramento

Per la realizzazione degli obiettivi individuati dal RAV, dalla discussione in sede di Consiglio di Direzione e di Collegio Docenti, si definisce un Piano di Miglioramento PDM di plesso

- Implementazione della digitalizzazione dell'Istituto con interventi sulla fibra e sulla telefonia
- Promozione di corsi di formazione docenti sulle nuove metodologie e sulle digitalizzazione
- Corso di formazione per Dirigenti Coordinatori e collaboratori su RAV PTOF e Rendicontazione
- Formazione dei docenti neoassunti relativamente alla mission canossiana
- Implementazione dell'utilizzo della Sala polivalente

PDM Scuola Primaria

1. Curricolo, progettazione e valutazione

- o Realizzazione di percorsi di prevenzione della salute
- o Cyberbullismo

- o Coding
 - o Miglioramento livello competenze lessicali nella madrelingua
- 2.Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane
- o Tutoraggio nuovi assunti per condivisione della Mission
- 3.Ambiente di apprendimento
- o Setting scolastico
- 4.Inclusione
- o Didattica innovativa
 - o Partecipazione Bandi (PNRR)
 - o Partecipazione ai PON
- 5.Continuità
- o Curricolo verticale di Istituto
- 6.Integrazione con il territorio e i rapporti con le famiglie

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.a Struttura

Nel plesso sono presenti due sezioni (A e B). L'attività didattica si svolge da lunedì a giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.00, mentre il venerdì le lezioni terminano alle 12.30. Sono previste attività laboratoriali il venerdì dalle 14.00 alle 16.00.

DISCIPLINE	PRIMARIA				
	1 [^]	2 [^]	3 [^]	4 [^]	5 [^]
ITALIANO	6	6	6	6	6
INGLESE	2	2	3	3	3
STORIA	2	2	2	2	2
GEOGRAFIA	2	2	2	2	2
MATEMATICA	6	6	6	6	6
SCIENZE	2	2	2	2	2
INFORMATICA	1	1	1	1	1
MUSICA	1	1	1	1	1
ARTE ED IMMAGINE	2*	2*	1	1	1
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2	2	2
RELIGIONE	2	2	2	2	2
TOTALE	28	28	28	28	28

* CLIL: 1 ora di lezione svolta interamente in lingua inglese

Il Ministro dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara, ha firmato il **7 settembre 2024** il decreto 183 recante le Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione civica

Il curriculum di educazione civica è un filo conduttore verso il sapere ed è intesa come apertura interdisciplinare alla conoscenza e come partecipazione attiva alle relazioni culturali e ambientali del proprio ambito di vita e dell'intero pianeta. I docenti elaborano percorsi volti a formare gli alunni come buoni cittadini e persone responsabili, in un'ottica di crescita integrale. I temi che verranno trattati spaziano dalla tutela dell'ambiente alla conoscenza della Costituzione italiana, diritti e doveri con approfondimenti legati alla tutela del patrimonio naturale, artistico e culturale. Si propongono quindi alcune macro-tematiche legate ai tre nuclei concettuali delineati nelle Linee Guida Ministeriali: Costituzione, Sviluppo Sostenibile, Cittadinanza Digitale.

Rientrano nell'ambito della Costituzione i temi relativi alla conoscenza dell'ordinamento dello Stato, delle Regioni, degli Enti territoriali, delle Autonomie Locali e delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, prime tra tutte l'idea e lo sviluppo storico dell'Unione Europea e delle Nazioni Unite. Anche i concetti di legalità, di rispetto delle leggi e delle regole comuni in tutti gli ambienti di convivenza fanno parte di questo primo nucleo concettuale, così come la conoscenza dell'Inno e della Bandiera nazionale.

L'ambito dello Sviluppo sostenibile fa riferimento in modo particolare all' Agenda 2030 dell'ONU, la quale ha fissato i 17 obiettivi da perseguire entro il 2030 a salvaguardia della convivenza e dello sviluppo sostenibile. Gli obiettivi non riguardano solo la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse naturali, ma anche la costruzione di ambienti di vita, di città, la scelta di modi di vivere inclusivi e rispettosi dei diritti fondamentali delle persone, primi fra tutti la salute, il benessere psico-fisico, la sicurezza alimentare, l'uguaglianza tra soggetti, il lavoro dignitoso, un'istruzione di qualità, la tutela dei patrimoni materiali e immateriali delle comunità.

Per Cittadinanza digitale si intende la capacità di un individuo di avvalersi consapevolmente e responsabilmente dei mezzi di comunicazione virtuali. Sviluppare questa competenza a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa: consentire l'acquisizione di informazioni e competenze utili a migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo, mettere i giovani al corrente dei rischi e delle insidie che l'ambiente digitale comporta, considerando anche le conseguenze sul piano concreto. Le tecnologie digitali sono agente attivo di profondi cambiamenti sociali, culturali, politici ed economici in atto. Si mira quindi a sviluppare spirito critico, consapevolezza e responsabilità negli studenti, creando consapevolezza e competenze. Lo sviluppo di una piena competenza digitale si raggiunge attraverso la capacità degli alunni di appropriarsi dei media digitali, passando da consumatori passivi a produttori responsabili di contenuti e nuove architetture.

Per educazione civica digitale s'intende quindi una nuova dimensione che aggiorna ed integra l'educazione civica, finalizzata a consolidare ulteriormente il ruolo della scuola nella formazione dei cittadini in grado di partecipare attivamente alla vita democratica.

LABORATORI OPZIONALI DEL VENERDI' POMERIGGIO

PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
COMPITI	COMPITI	COMPITI	COMPITI	COMPITI
LUDICO CREATIVO	LUDICO CREATIVO			
MUSICA	MUSICA	MUSICA	MUSICA	MUSICA
		IMPARARE A IMPARARE	IMPARARE A IMPARARE	IMPARARE A IMPARARE
MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE	MADRE LINGUA INGLESE

3.b Servizi offerti

La scuola offre alcuni servizi aggiuntivi alla consueta lezione didattica sono:

- Il pre-scuola è un servizio che permette ai genitori di portare i propri figli a scuola sin dalle 7:30. Questi vengono assistiti da personale competente.

Il servizio offerto è a pagamento da pagare all'atto di iscrizione.

- Il servizio mensa si svolge dalle ore 12:25 alle 13:15.

I pasti vengono cucinati in loco dalla cuoca e dall'aiuto cuoca che, insieme, curano la produzione e la preparazione dei piatti a base di verdure fresche e cotte, di carne e di pesce a seconda del menù in vigore.

La qualità del servizio è garantita dal modo in cui i cibi vengono preparati. Il centro di cottura è, infatti, presente all'interno dell'istituto: questo permette ai bambini di gustare pietanze realizzate e scaldate al momento.

I bambini che presentano specifiche intolleranze possono usufruire di un menù tutto speciale, fatto su loro misura, previa consegna di certificato medico; la mensa scolastica è infatti attenta alle necessità di ciascun bambino e chiunque, per motivi di salute o di religione avrà a disposizione dei pasti personalizzati che verranno definiti in accordo con i genitori e con i responsabili dell'Asl.

Il momento del pasto rappresenta un'azione educativa di grande importanza nella quale possiamo trasmettere comportamenti e abitudini corrette, dove il cibo non è soltanto il soddisfacimento di un bisogno, ma porta con sé contenuti affettivi, psicologici e culturali.

Per questo nella mensa scolastica vengono utilizzati i tipici ingredienti della dieta mediterranea, realizzata con i prodotti della stagione e della tradizione locale.

- L'intervallo lungo che segue la mensa e precede l'avvio delle lezioni pomeridiane si svolge dalle 13:15 alle 14:00. In questo arco di tempo i bambini potranno giocare utilizzando gli spazi che la scuola offre: cortile, giardino e locali interni.

L'intervallo lungo presso la nostra scuola è unito tra maschi e femmine e suddiviso a seconda della fascia d'età garantendo così una modalità di gioco consona e una maggiore sicurezza.

- Il dopo scuola si svolge dalle 16:00 alle 18:00. Al termine delle lezioni i bambini potranno rimanere a scuola in questa fascia oraria in modo da facilitare i genitori che, per vari impegni, non potranno essere presenti alla consegna dei bambini alle ore 16.

Il servizio del doposcuola si svolge previo pagamento di una quota di iscrizione.

Al termine del normale orario didattico i bambini potranno anche svolgere diversi corsi extracurricolari di diverso tipo (corso di chitarra, judo, corso di scacchi, corso di coro,...)

I corsi verranno tenuti da personale competente e formato in materia e si potrà partecipare previa iscrizione e pagamento della relativa quota.

3.c Ambienti di apprendimento

Gli ambienti di apprendimento della nostra scuola sono progettati in modo da favorire lo sviluppo delle conoscenze e delle abilità degli alunni mettendo a loro disposizione spazi ben organizzati. Sono quei luoghi in cui gli studenti possono lavorare assieme e supportarsi l'un l'altro, mentre usano una varietà di strumenti e di risorse informative assolvendo il loro compito di conseguire gli obiettivi di apprendimento e di risolvere problemi.

La promozione di un ambiente lavorativo e di studio in cui 'si respiri' il ben-essere costituisce una priorità irrinunciabile del 'fare scuola', resa ancor più evidente nel periodo pandemico: si intende, infatti, la creazione di un ambiente che favorisca relazioni positive come necessario substrato alla crescita matura di ogni soggetto operante all'interno dell'Istituto, sia esso Docente, Studente, Collaboratore Scolastico o Assistente Amministrativo. Il ben-essere 'all'interno delle mura' per osmosi crea condizioni costruttive anche nel rapporto con le Famiglie e gli utenti esterni.

Le aule, molto ampie e luminose, sono tutte dotate di una lavagna interattiva multimediale, che i docenti utilizzano durante lo svolgimento delle lezioni, con programmi all'avanguardia per i quali hanno partecipato a numerosi corsi di formazione. La disposizione interna delle classi permette di mettere in pratica la didattica aperta, offrendo ai ragazzi l'opportunità di lavorare in modo autonomo gestendo concretamente il tempo, l'organizzazione pratica delle lezioni e lasciandoli liberi di sperimentare nel loro lavoro.

Numerosi sono gli ambienti a disposizione di tutti gli studenti dell'istituto, predisposti per fornire la possibilità di approfondire e di mettersi in gioco nell'acquisizione delle conoscenze, così da poter sviluppare le competenze previste dal curriculum verticale.

L'aula di informatica è dotata di una trentina di computer di ultima generazione e di un video proiettore, che permette agli alunni di seguire passo dopo passo il lavoro effettuato dal docente nella sua postazione.

Inoltre la presenza del laboratorio scientifico consente agli alunni di compiere semplici esperimenti guidati dalla professionalità dei docenti, con il sostegno di una strumentazione adeguata.

L'aula di musica è organizzata per gestire le varie attività: qui gli alunni possono sperimentare ritmi, suoni e prendere confidenza con il mondo della musica, attraverso l'utilizzo degli strumenti presenti; inoltre possono esercitarsi nel canto.

La palestra, situata a fianco alla mensa, consente agli alunni di entrare a contatto con il mondo dello sport. Il quadro svedese, la spalliera, la rete di pallavolo, i canestri mobili e molti altri attrezzi permettono ai ragazzi di esprimersi nel gioco e di imparare le regole basi delle discipline sportive e il loro relativo fair play. All'interno della palestra è situato il palco arricchito da luci e microfoni professionali, dal quale i nostri studenti si cimentano nell'arte teatrale. Inoltre sono disponibili due ulteriori spazi per l'attività motoria: si tratta di due palestre di dimensioni più contenute situate una nel seminterrato e l'altra nel corridoio della Scuola dell'Infanzia. In questi ambienti sono presenti giochi, attrezzi (ad esempio cerchi, mattoncini, coni, palle di spugna e di gomma, step, ecc.) e tappeti.

La mensa è predisposta con un bancone self service, molto ampia con tavoli esagonali; questa, riservata ai piccoli è luminosa e affacciata sul giardino dove i bambini giocano; l'altra, dei grandi, presenta tavoli rettangolari da sei posti.

Al terzo piano è situata la biblioteca della scuola, che offre una sala dedicata agli alunni della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di Primo Grado, all'interno della quale i libri sono suddivisi per tipologia e per età. È presente inoltre una piccola area ricoperta da tappetoni, dove gli alunni possono svolgere attività guidate dall'insegnante o godersi dei momenti di lettura libera.

Infine gli alunni possono usufruire degli spazi esterni per l'apprendimento, sia nelle ore di educazione motoria, sia per le altre discipline. Si tratta della zona antistante il refettorio caratterizzata da due zone lastricate, una con pavimentazione antishock e del cortile rialzato, ombreggiato e coperto da un tappeto di erba sintetica. Questo spazio infatti offre interessanti spunti per l'osservazione dell'ambiente circostante (ad es. cambiamenti stagionali nell'arco dell'anno scolastico) e allo stesso tempo dà la possibilità agli alunni di lavorare con maggiore libertà, imparando a gestire gli spazi di apprendimento.

3.d Metodologie

La scuola primaria pone al centro la persona e lavora nell'ottica di valorizzare le caratteristiche di ciascuno nel rispetto del gruppo classe. I docenti propongono attività diversificate, volte alla crescita personale e ad un raggiungimento delle competenze in modo stimolante e accattivante.

Interdisciplinarietà

Se la scuola deve formare la persona e il cittadino, la necessità di porre attenzione a una dimensione interdisciplinare nasce dall'esigenza innanzitutto di avvicinare la scuola alla vita e alla complessità e interconnessione dei fenomeni umani che, oggi più che mai, trovano evidenze nella globalizzazione, nell'internazionalizzazione degli scambi economici e commerciali, negli imponenti fenomeni migratori, nella politica e, con tragica rilevanza, nelle varie

implicazioni della pandemia. In una scuola organizzata per discipline, l'interdisciplinarietà è da intendersi quindi come una interazione che arricchisce tutti gli "attori". Come da indicazioni ministeriali "la costruzione di percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, attraverso la definizione di precisi ambiti di intervento organizzativo" è fondamentale; molte sono le valenze sulle quali fonda questo impianto didattico-educativo, che scaturisce dall'esigenza di superare la tradizionale separazione tra le discipline integrando i diversi campi della conoscenza per giungere a una visione unitaria e comprensiva della realtà. Il corpo docenti progetta e organizza attività significative, selezionando i contenuti e scegliendo adeguate strategie e metodologie didattiche sia per la classe sia per la totalità della Scuola primaria creando un filo rosso di continuità nei diversi momenti dell'anno con spunti e approfondimenti specifici ed adeguati.

Didattica aperta

La caratteristica peculiare della didattica aperta è la centralità degli alunni e con loro una libertà di scelta, che li rende non solo fruitori di un'offerta formativa, ma soggetti attivi e protagonisti. La didattica è aperta nel senso che fa spazio alle iniziative del bambino nell'azione didattica. Determina un'apertura di tipo organizzativo (Dove? Quando? Con chi?), metodologico (Come?), relativo ai contenuti e alla socializzazione. Il tratto distintivo della didattica aperta risiede nella libertà di scelta dell'alunno e nel ruolo attivo e partecipativo che questo approccio gli assegna. Questa metodologia permette di autodeterminare la propria attività compiendo in autonomia delle scelte e consentendo non solo un apprendimento responsabile, ma anche basato sulla scoperta e sul problem solving. Cambia anche il ruolo dell'insegnante che diventa un sostenitore del processo di apprendimento per ogni singolo alunno, consentendo anche un'osservazione mirata che permetta un'organizzazione più proficua delle richieste: è una vera e propria "decentralizzazione" dell'insegnamento. L'insegnante può essere definito come un regista che predispose le attività, ma lascia poi che le azioni di apprendimento si sviluppino con tempi, luoghi e forme di condivisione individuali; si permette così anche una valorizzazione dei diversi interessi, desideri, bisogni e capacità dei vari allievi. L'alunno è un soggetto attivo che interagisce con i pari o con gli adulti creandosi una propria motivazione, gestisce ed organizza il proprio tempo e sceglie il setting didattico più appropriato alle sue caratteristiche. In questo tipo di approccio possiamo concretizzare differenti metodologie: il lavoro a stazioni che prevede l'allestimento di diverse postazioni con compiti differenti ma collegati da una tematica comune; il piano di lavoro settimanale che offre ai bambini una lista contenente i compiti da svolgere nel tempo prestabilito o la didattica per progetti. È proprio lo spazio che viene organizzato per gestire al meglio questo tipo di approccio: è un'aula pensata e progettata. Oltre alle diverse

zone di lavoro vi sono scaffali aperti per garantire l'accessibilità dei materiali, i quali devono garantire ad ogni alunno la possibilità di trovare il proprio migliore canale d'accesso.

Apprendimento cooperativo

Una metodologia didattica molto utilizzata è l'apprendimento cooperativo che si basa sul lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni. Gli studenti lavorano insieme per migliorare reciprocamente il loro apprendimento; in questo modo si ottengono risultati migliori, si coltivano relazioni più positive e l'adattamento psicologico è migliore, così come l'autostima. Il gruppo è proprio inteso come un insieme di risorse, intese sia come conoscenze sia come competenze, per cui gli alunni sono risorse da attivare. Non vi è una trasmissione di contenuti da parte dell'insegnante, anzi egli diventa il facilitatore del processo di apprendimento e colui che organizza e orienta senza sostituirsi agli alunni. Il compito più difficile è quello di strutturare la classe in gruppi cercando di valorizzare i bisogni di ognuno. Esistono diverse tipologie di attività cooperative che si sviluppano, da quelle semplici utili al supporto dello studio, a quelle più complesse che sottolineano la necessità di una interazione costruttiva per raggiungere gli obiettivi previsti. L'aula diventa un ambiente con aeree di lavoro ben definite e un'accessibilità ai materiali positiva. L'alunno si sente responsabilizzato a svolgere al meglio il proprio compito e coopera alla riuscita del lavoro evidenziando così quanto l'interdipendenza positiva sia importante nel contesto scolastico.

Circle time

Una metodologia che può aiutare il docente a interagire con l'area psicoemotiva dei bambini, favorendo un dialogo aperto e sincero, è sicuramente il circle time o tempo del cerchio, nel quale l'insegnante si pone da facilitatore e sollecita, sostiene, vigila. La disposizione a cerchio è fondamentale per garantire una comunicazione circolare che coinvolga direttamente tutti gli alunni e l'insegnante permettendo uno scambio di sguardi continuo e libero. La modalità che si crea è fondata su un ascolto attivo ed empatico che, in un clima di attenzione e di rispetto, pone al centro l'alunno con i suoi bisogni, valorizzandone le potenzialità. Questi momenti di "scambi liberi" di opinioni permettono ai bambini di poter esprimere il loro parere, senza essere in alcun modo valutati. L'analisi e la condivisione dei problemi o delle emozioni emerse da ciascun lavoro proposto permettono ad ogni singolo alunno di sviluppare un senso di appartenenza al proprio gruppo classe, favorire la collaborazione e la solidarietà, promuovere sentimenti di accettazione e di riconoscimento reciproco, educare all'autostima e alla valorizzazione personale, al lavoro di gruppo, offrire modelli positivi e stimolare abilità pro-sociali. Riuscire a potenziare questi rapporti psicologici e sociali può avere una importante funzione preventiva e permette di contenere o ridurre stati di disagio individuale, spesso legati a povertà relazionali, ambientali ed affettive.

Didattica metacognitiva

La didattica metacognitiva è divenuta un'area di efficace intervento nella pratica educativa che permette di riconoscere e di seguito applicare consapevolmente adeguati comportamenti, strategie e abitudini. Significa anche sviluppare delle abilità di controllo e di potenziamento delle performance cognitive; essa si rivela una modalità di intervento didattico molto produttiva, poiché rispetta la persona in fieri di ogni allievo e offre strategie flessibili e calibrabili. Si impara quindi ad imparare, che è una delle competenze chiave e indispensabili per tutti e che fornisce le basi per un life long learning. L'insegnante diventa così un agevolatore di processi ed apprendimenti con il fine ultimo di rendere l'alunno sempre più autonomo offrendo un modus vivendi ed operandi che riguarda la globalità della persona. La conoscenza metacognitiva si riferisce alle idee che una persona ha sviluppato sul funzionamento mentale ed include impressioni, intuizioni, sentimenti ed auto-percezioni. I processi cognitivi di controllo riguardano la capacità di verificare l'andamento della propria attività man a mano che si svolge e quindi si apre la possibilità di mettere in atto determinate e più specifiche strategie. L'obiettivo di questo tipo di didattica è quello di offrire agli alunni la possibilità di imparare ad interpretare, organizzare, strutturare le informazioni ricevute dall'ambiente e di riflettere su questi processi per divenire sempre più autonomi nell'affrontare situazioni nuove.

La didattica digitale

In linea con il Piano Scuola Digitale, la nostra scuola dispone di LIM che vengono utilizzate nelle varie discipline per integrare la didattica rendendo l'apprendimento stimolante e accattivante.

E' utilizzata come supporto interattivo per proporre contenuti aperti o documenti relativi ad esperienze e per analizzare informazioni. Le nuove generazioni sono rappresentate da bambini definiti "nativi digitali" e quindi cerchiamo di valorizzare, ed è quello che si propone l'insegnante sfruttando la LIM, le tre x: explore, exchange, express, ossia esplorazione attraverso il lavoro degli alunni sul proprio computer, l'uso di internet, le applicazioni specifiche e le altre risorse multimediali; scambio attraverso l'uso di social network; espressione attraverso l'elaborazione di prodotti multimediali e la rappresentazione e condivisione dei lavori sulla LIM. Il libro online, strumento messo a disposizione dalle diverse case editrici, ha la caratteristica di prevedere funzionalità di lettura dinamiche, come la possibilità di inserire nelle evidenziazioni, segnalibri e annotazioni. Con il libro digitale si raggiunge l'obiettivo di rendere la lezione animata e coinvolgente; è come se il libro si animasse offrendo un supporto innovativo che facilita la spiegazione verbale e stimola il rinforzo dell'apprendimento. I bambini utilizzano anche individualmente il pc per consentire loro di sviluppare competenze tecnologiche e digitali appropriate.

Metodo analogico intuitivo

Il metodo analogico vuole essere la riscoperta della via giusta per l'apprendimento. L'obiettivo è riscoprire la semplice via in cui tutto risulta ovvio e graduale. Ogni bambino quando arriva a scuola si trova davanti a una montagna da superare e questa montagna appare ai suoi occhi come una meta affascinante perché sa già alcune cose e ha tutta l'energia per arrivare in cima. Questa montagna della conoscenza è composta da tre quote di avanzamento. Alla base c'è il mondo delle cose, cioè la realtà che appare ai nostri occhi (ambito semantico); poco più su c'è il mondo delle parole che hanno un riferimento diretto con la realtà (ambito lessicale); più sopra ancora, sulla sommità, c'è il mondo dei simboli scritti che hanno un riferimento con le parole, non con le cose (ambito sintattico). L'ambito semantico riguarda il "significato", rappresentato in questo caso dagli elementi di quantità che incontriamo. Ogni cosa è un "dot" (palline in inglese) cioè un punto di quantità. La percezione a colpo d'occhio, cioè la nostra capacità di subitizing, è la condizione generale del nostro modo di vivere, per cui abbiamo bisogno che arrivi l'intuizione che è "lo sguardo dall'alto". L'ambito lessicale è costituito dai nomi delle quantità. Il terzo livello è rappresentato dai simboli scritti dei numeri, cioè dalle cifre che si relazionano tra loro con delle regole precise, come le parole nella frase.

Per iniziare questo percorso, ci si affida all'utilizzo dello strumento "La linea del 20". Non ci saranno spiegazioni, ma solo dimostrazioni di come usare lo strumento: ciò permette al bambino di colloquiare con lo strumento tramite linguaggio iconico. I bambini apprendono come per risonanza, cioè come se i pensieri si trasmettessero l'un l'altro quasi per contagio. La comprensione diventa così immediata perché la linea del 20 attiva un software istintivo per il calcolo mentale che abbiamo tutti. Padroneggiato il calcolo mentale e scritto si possono affrontare i problemi. Questo metodo propone di partire non dal pensare subito alle operazioni ma alla scena del problema.

In conclusione il metodo analogico vuole essere un ritorno al modo normale di apprendere; una riscoperta del piacere di imparare direttamente dalle cose. Tutto questo durerà il tempo necessario perché ognuno, insegnante o bambino, raggiunga il suo "essere". La proposta è quindi di ripristinare un po' di ordine, un capovolgimento che nasce da una conversione prima del cuore poi della mente.

STEM

L'Istituto, in conformità con le nuove linee guida per le discipline STEM (DM 184/2023), ha elaborato un approccio integrato ai percorsi formativi e di orientamento nelle discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche, coinvolgendo tutte le fasce d'età e gradi di istruzione.

STEM è l'acronimo inglese riferito a diverse discipline: Science, Techonology, Engineering, Mathematics e indica pertanto l'insieme delle materie scientifiche-tecnologiche-ingegneristiche. Gli esiti di ricerche internazionali sul livello di preparazione universitaria degli studenti hanno rilevato la presenza di alte percentuali di soggetti con scarse competenze nelle discipline scientifiche. A livello europeo il sostegno allo sviluppo delle competenze negli ambiti STEM ha trovato piena espressione nella Raccomandazione sulle competenze chiave per l'apprendimento permanente del 2018 in quanto sono state previste otto competenze tra cui la competenza matematica e la competenza in scienze, in tecnologia e in ingegneria.

L'approccio STEM parte dal presupposto che le sfide di una modernità sempre più complessa e in costante mutamento non possono essere affrontate che con una prospettiva interdisciplinare che consente di integrare e contaminare abilità provenienti da discipline diverse, intrecciando teoria e pratica per lo sviluppo di nuove competenze anche trasversali. L'educazione STEM incoraggia, quindi, la combinazione di conoscenze utili nel mondo reale e la naturale curiosità dei bambini e dei ragazzi.

Le competenze potenziate sono dunque le seguenti:

critical thinking (pensiero critico);

communication (comunicazione);

collaboration (collaborazione);

creativity (creatività).

Più in generale, la Commissione europea promuove l'evoluzione dell'idea STEM in STEAM, dove A identifica l'arte e le discipline umanistiche. Viene quindi inteso come un insieme multidisciplinare di approcci all'istruzione che rimuove le barriere tradizionali tra materie e discipline per collegare l'educazione STEM e ICT con le arti, le scienze umane e sociali. La consapevolezza della necessità della collaborazione tra i diversi saperi, la contaminazione tra la formazione scientifica e quella umanistica è ben chiara anche nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo del 2012: *"il bisogno di conoscenze degli alunni non si soddisfa con il semplice accumulo di tante informazioni in vari campi, ma solo con il pieno dominio dei singoli ambiti disciplinari e, contemporaneamente, con l'elaborazione delle loro molteplici connessioni. È quindi decisiva una nuova alleanza fra scienze, storia, discipline umanistiche, arti e tecnologia in quanto le discipline non vanno presentate come territori da proteggere ma come chiavi interpretative."*

L'approccio inter e multi disciplinare, unitamente alla contaminazione tra teoria e pratica, costituisce pertanto il fulcro dell'insegnamento delle discipline STEM; a tal fine gli insegnanti possono far riferimento ad alcune metodologie come ad esempio: l'apprendimento esperienziale attraverso attività pratiche e laboratoriali; lo sviluppo delle competenze tramite problem solving; il lavoro di gruppo e l'utilizzo di risorse digitali.

Grazie all'uso di metodologie attive gli studenti sono messi al centro del proprio processo di apprendimento: possono apprezzare maggiormente le proprie capacità operative, di verifica sul campo e di sintesi, incrementano l'autonomia nell'apprendimento e individuano eventuali difficoltà. Lo stretto collegamento con la realtà rende l'apprendimento ancora più significativo e coinvolgente, stimola il ragionamento e attiva il pensiero divergente, favorendo anche lo sviluppo della creatività.

Anche il supporto delle risorse digitali interattive può arricchire l'esperienza di apprendimento: queste incentivano quindi gli studenti a sviluppare il pensiero critico al fine di diventare cittadini digitali consapevoli. Infine, lo sviluppo delle soft skills, competenze fondamentali per affrontare sfide complesse, prepara gli alunni a diventare cittadini attivi in grado di intervenire in modo attento e consapevole sull'ambiente che li circonda.

Metodologia CLIL

L'introduzione del CLIL, acronimo di CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNING, è apprendimento integrato di lingua straniera e contenuti. Al centro del CLIL l'integrazione tra la lingua e il contenuto in un approccio duale ("dual focussed") che comprende apprendimento della lingua e del contenuto contemporaneamente ("simultaneous"). Si impara una lingua mentre si impara un contenuto. L'insegnamento CLIL, quindi, mira al raggiungimento di due obiettivi in una sola azione:

- 1) La costruzione di competenze disciplinari adeguate al livello scolastico di riferimento;
- 2) La costruzione di competenze BICS (Basic Interpersonal Communication Skills, abilità di base per comunicazione interpersonale) e CALP (Cognitive Academic Language Proficiency, competenze nel linguaggio cognitivo-scolastico) nella lingua straniera.

A questi obiettivi, possiamo aggiungere che, attraverso il CLIL, la lingua diventa l'unico strumento comunicativo. Questo contribuisce a rendere più forte la motivazione all'apprendimento dal momento che lo studente vede subito di quali progressi è capace. Questa metodologia si utilizzerà in un'ora di arte nelle classi prime e seconde e a partire dalla classe terza trasversale alle discipline di studio.

Ogni attività dovrebbe essere riferita a quattro componenti, riassunte con la sigla "le quattro C":

- 1) contenuto (content), disciplinare, interdisciplinare o di progetto;
- 2) comunicazione (communication) orale o scritta;
- 3) cognizione (cognition), per imparare, e metacognizione per imparare a imparare;
- 4) cultura (cultur), anche con materiali autentici.

Debate

Il Debate prevede il dibattito come metodo educativo e formativo, per il quale vi sia una forma di interazione dialogica regolata in cui i diversi interlocutori, suddivisi in squadre con punti di vista incompatibili, tentano di fare aderire una giuria alla propria posizione convincendola mediante argomentazioni diversificate. Il debate risulta un metodo didattico completo poiché approfondisce contenuti, sviluppa abilità e la capacità di essere cittadini attivi e in grado di cooperare e condividere i diversi pensieri. I protagonisti sono gli alunni che sperimentano in prima persona l'autonomia, acquisiscono fiducia nelle loro abilità analitiche e imparano a seguire la loro curiosità per apprendere. Ha come focus la comunicazione conducendo i soggetti coinvolti a gestire i conflitti in modo soddisfacente, ad acquisire una miglior capacità comunicativa, relazionale ed epistemica.

Sport

La nostra scuola investe molto sul valore educativo e pedagogico dello sport, convinta del suo valido contributo nel percorso di crescita dei nostri bambini, sempre meno abituati al gioco motorio e alla relazione con gli altri. Per questo sono numerose le attività interdisciplinari che vengono svolte tra educazione motoria e le altre materie.

Grande valenza hanno altresì le attività sportive realizzate in ambiente extra-scolastico in quanto permettono al bambino di acquisire maggiore percezione e conoscenza del sé corporeo, maggiore autostima, maggiore autonomia e maggiori capacità relazionali, rappresentando così in ambito esperienziale un prezioso arricchimento.

Da diversi anni la nostra scuola organizza uscite con i bambini delle classi terze, quarte e quinte per partecipare a corsi di nuoto. Le lezioni sono tenute da istruttori qualificati che suddividono la classe in sottogruppi in base al livello di partenza; questo e la presenza dell'insegnante di motoria sul bordo vasca, permettono ai bambini di svolgere in modo sereno e costruttivo l'attività in piscina.

In conseguenza alla pandemia di Covid-19, i corsi di nuoto sono momentaneamente sospesi, con la certezza che verranno ripristinati una volta terminato lo stato di emergenza.

Un'altra piacevole iniziativa, realizzata al termine dell'anno scolastico, è la partecipazione di tutti i bambini della Scuola Primaria alle "Canossiadi". Si tratta di competizioni ludico-sportive propedeutiche all'atletica leggera e ai giochi di squadra. I bambini vengono suddivisi in squadre verticali così da incrementare la relazione fra loro e il senso di appartenenza alla loro scuola e tutte le maestre sono coinvolte in vari incarichi organizzativi per la buona riuscita dell'evento. In un clima sereno e leale viene poi stesa una classifica per squadre.

Musica

Metodo Kodály

Il metodo Kodály è uno dei capisaldi della pedagogia musicale. Il nodo centrale della pedagogia di Kodály è la formazione del pensiero musicale, ovvero creare delle categorie di strutture mentali e di procedimenti in grado di favorire un uso consapevole e non meccanico della musica. Importanti studi hanno dimostrato che una corretta educazione musicale influisce in modo positivo anche sull'educazione generale potenziando le capacità di apprendimento in tutte le discipline. Il metodo si avvale di un approccio di tipo sensoriale, basato su esperienze concrete e attive, passando ad una graduale astrazione del dato sensibile, fino a giungere alla formazione di un concetto. L'educazione ritmica aiuta i bambini a:

- a) percepire e riconoscere una successione isocrona di eventi sonori;
- b) realizzare eventi ritmici attraverso atti gestuali;
- c) combinare delle scansioni isocrone in nuclei binari, ternari e quaternari.

Il riconoscimento di uno schema ritmico risulterà possibile soltanto dopo la memorizzazione di uno schema motorio ad esso corrispondente.

Per migliorare ulteriormente la comprensione della materia si farà uso della solmisazione relativa, la percezione dei suoni dipenderà dalla relazione tra essi e non sarà legata alla frequenza delle altezze assolute. Si ricorrerà anche all'uso della chironomia, una serie di gesti convenzionali della mano che rappresentano le funzioni tonali.

Ogni concetto musicale deriverà dalla pratica del canto. Si insegneranno dei canti a bambini cantando per intero una melodia e invitando poi la classe a ripetere un verso per volta fino a raggiungere l'esecuzione integrale del canto. L'insegnante presenterà giochi musicali attraverso l'azione prevista dal canto e chiederà ai bambini di scandire la pulsazione con le mani o con i piedi durante l'apprendimento e anche l'esecuzione del canto.

Di estrema importanza è lo sviluppo delle abilità visivo-uditive, il percorso didattico contribuirà a questo sviluppo seguendo questi procedimenti:

- 1) ripetere in solmisazione un canto appreso attraverso l'ascolto;
- 2) cantare una melodia in forma di eco;
- 3) cantare una melodia con il testo mostrando contemporaneamente i gesti chironomici;
- 4) cantare con testo una melodia mostrata dall'insegnante con i gesti chironomici;
- 5) cantare in solmisazione accompagnando la melodia con i gesti e facendo decrescere l'intensità su indicazione dell'insegnante, fino all'esecuzione mentale;
- 6) cantare mentalmente e memorizzare una melodia improvvisata dall'insegnante o scritta alla lavagna.

Per l'apprendimento si farà sempre ricorso al sistema più semplice per imparare: il gioco. Gli esercizi di improvvisazione dovranno essere caratterizzati da una forma precisa e basati sulle conoscenze degli studenti.

Musica e movimento

Il metodo Musica e Movimento consente di avvicinarsi alla musica in modo creativo, globale ed effettivo. Essa sviluppa la consapevolezza corporea, le capacità di coordinamento, la musicalità e le abilità di esecuzioni vocali, strumentali e corporee. Il corpo è considerato il primo strumento musicale. Uno dei principi fondamentali è la creazione di immagini motorie chiare mediante l'automatizzazione dei ritmi naturali del corpo e l'identificazione delle azioni muscolari con i movimenti sonori. Queste capacità, presenti a ogni età a livelli diversi, stanno alla base del metodo, che trasforma gradualmente l'iniziale percezione spazio-motoria in ascolto musicale cosciente. Con la richiesta di una risposta motoria a uno stimolo di tipo verbale, strumentale, visivo, tattile, uditivo, si innesca un processo che porta all'educazione musicale. La teoria musicale si apprende partendo dalla pratica; l'analisi e la codificazione di un elemento musicale avvengono soltanto dopo averlo sperimentato attraverso il movimento. Per darne una guida corretta occorre quindi trovare un rapporto equilibrato fra spazio, tempo ed energia. Ciò richiede una conoscenza della struttura spaziale, un controllo del movimento e dell'energia e il coinvolgimento di facoltà quali attenzione, concentrazione e memoria. Particolare attenzione viene data all'aspetto pedagogico: l'insegnante parte sempre dall'allievo e dalle sue capacità, per fare gradualmente nuove proposte a cui ogni allievo reagisce a si esprime secondo le proprie possibilità. Questo contribuisce ad instaurare un rapporto di fiducia reciproca e di concentrazione, in modo tale che ogni membro del gruppo si senta a proprio agio e dia il meglio di sé nel rispetto verso gli altri, sia come singolo sia come membro del gruppo. E' allora possibile per l'insegnante cogliere e valorizzare le proposte della classe e stabilire un rapporto di scambio con gli allievi che stimola, arricchisce e gratifica. L'insegnante deve conoscere bene gli allievi, deve proporre attività idonee, condurre il lavoro con una gradualità misurata senza dare nulla per scontato, tenendo conto delle capacità della classe, dello sviluppo dell'età evolutiva quando si tratta di bambini e di altri componenti quali l'ambiente sociale, il livello culturale, lo

spazio disponibile. Il metodo è ispirato dagli studi di Emile Jacques-Dalcroze (1865-1950) compositore, improvvisatore e pedagogo, le cui idee rivoluzionarie hanno influenzato la musica, la danza ed il teatro del ventesimo secolo. Il metodo, in continuo sviluppo nei conservatori di tutto il mondo, sta trovando applicazioni non solo nell'ambito musicale e delle arti plastiche ma anche in quello terapeutico e dell'educazione in generale. Per la sua stessa essenza, la ritmica dalcroziana è dunque un'educazione "alla" musica "per mezzo" della musica in cui l'individuo, attraverso l'esperienza della ritmica, scopre il piacere di fare e ascoltare musica.

Opera Domani

Opera domani è un progetto che intende avvicinare gli alunni della classe quarta all'opera lirica: il melodramma è una grande patrimonio della cultura italiana ed europea e se viene a mancare una specifica azione educativa che parta dalla scuola, i giovani rischiano di rimanerne esclusi. Ogni anno AsLiCo seleziona un'opera lirica da presentare a bambini e ragazzi e offre agli insegnanti un percorso didattico per preparare gli studenti allo spettacolo. La caratteristica principale di Opera domani consiste nella partecipazione attiva del pubblico alla rappresentazione. Bambini e ragazzi, infatti, intervengono cantando dalla platea alcune pagine dall'opera eseguendo semplici movimenti e portando a teatro piccoli oggetti realizzati in classe nei mesi precedenti.

Il coro

Cantare in un coro ha un'importanza molto profonda, significa condividere le proprie vibrazioni, condividere i propri stati d'animo e aprirsi non solo all'insegnante ma anche agli altri. Cantare in un coro è una forma di nutrimento. Ci si nutre delle energie altrui, ci si nutre del respiro altrui. E' uno scambio, è qualcosa che riempie l'anima, il corpo. L' esercitazioni di canto corale ritagliano un ruolo importante nell'insegnamento della disciplina musicale all'interno della nostra scuola. Scopo del nostro percorso "canoro" sono la preparazione dell'animazione della Santa Messa di Natale, della Santa Messa di fine anno scolastico e del Concertino di Natale. Le lezioni di canto corale avvengono in orario curricolare e sono così articolate:

- esercizi di rilassamento e di respirazione.
- brevi, semplici e simpatici vocalizzi sostenuti prima dal pianoforte ed eseguiti poi per imitazione dagli alunni.
- consegna del brano da imparare e primo ascolto: cantato o suonato dall'insegnante o mediante un CD.
- Prima prova d'insieme.

- Consegna e prova di altri brani poiché è sempre meglio proporre diversi brani da cantare e tutti nella stessa ora per mantenere vivo l'interesse e il piacere di cantare insieme.
- Nei successivi incontri potremo inserire semplici canoni e/o brani a due o tre voci.
- Ricordare sempre tre cose fondamentali: attenzione verso l'insegnante, partecipazione e soprattutto divertirsi cantando insieme.

3.e Progetti

PRIME	SECONDE	TERZE	QUARTE	QUINTE
ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA CONTINUITA'	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA	ACCOGLIENZA CONTINUITA'
CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)	CANOSSIADI (GIORNATA DELLO SPORT)
TEATRO	TEATRO	TEATRO	TEATRO	TEATRO
PROBLEMI AL CENTRO	PROBLEMI AL CENTRO	PROBLEMI AL CENTRO	PROBLEMI AL CENTRO	PROBLEMI AL CENTRO
				CORSO AFFETTIVITÀ
			OPERA DOMANI	
		CORSO DI NUOTO	CORSO DI NUOTO	CORSO DI NUOTO
USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE	USCITE DIDATTICHE

Progetto accoglienza

L'ingresso alla Scuola Primaria coincide per il bambino con il completamento di un processo di crescita, un processo che lo porta al passaggio da un mondo soggettivo a un mondo basato su una realtà oggettiva governata da regole condivise, in cui lui dovrà compiere uno sforzo di adattamento, adeguandosi a ciò che la nuova realtà gli richiede. Per il bambino si tratta di un

grande cambiamento che richiede non poco coraggio, forza di volontà e spirito di adattamento. Nel momento in cui si trovano nella nuova realtà, potrebbero sentirsi un po' 'spaesati' da regole e attività diverse da quelle alle quali erano abituati. In questa fase giocano un ruolo fondamentale gli insegnanti, che devono informare in modo completo gli allievi sulle novità della scuola primaria su quel che ci si aspetta da loro ed anche su spazi e tempi dedicati al gioco e alla ricreazione, che per loro rappresentano una rassicurante continuità col passato. Per tutti questi motivi la nostra scuola ha particolarmente a cuore il momento dell'accoglienza a cui sono dedicati spazi, risorse e tempi dilatati. Il primo giorno di scuola i genitori sono invitati a trascorrere insieme ai loro figli un momento di accoglienza negli spazi scolastici; al fine di rendere il più naturale possibile il passaggio di consegna dei bambini alle insegnanti. Il progetto accoglienza non termina qui, ma prevede per i primi giorni dell'anno scolastico specifiche attività atte a presentare la scuola come una esperienza coinvolgente e motivante, da vivere insieme più che da temere, dove trovare subito il proprio posto, non solo fisico all'interno dell'aula, ma anche, e soprattutto, affettivo e relazionale nel gruppo dei pari e della comunità scolastica nel suo insieme. La gestione a classi aperte consente alle insegnanti di garantirsi un periodo di osservazione dei bambini e delle relazioni che tra essi si vengono ad instaurare. La successiva composizione delle classi sarà il risultato di queste osservazioni iniziali.

Anche per le classi seconde, terze, quarte e quinte è previsto un periodo di accoglienza e di reinserimento nel contesto scolastico al termine delle vacanze estive. Nei primi giorni di scuola i bambini sono coinvolti in attività ludico-didattiche durante le quali riprendono gradualmente il ritmo della giornata scolastica e le relazioni con i compagni e gli insegnanti. Queste attività aiutano i bambini a scoprire gli argomenti che verranno affrontati nel corso dell'anno, suscitando in loro interesse e curiosità.

Progetto continuità tra scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado

Il concetto di continuità educativa definisce una dimensione di sviluppo e maturazione della persona che avviene in maniera progressiva, per cui il successo di una tappa dipende dal buon esito della tappa precedente. Il percorso continuità tra l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la secondaria di primo grado costituisce per il nostro istituto un appuntamento di grande valore, perciò irrinunciabile. Il progetto è costruito con particolare attenzione alle dinamiche pedagogiche ed agli aspetti organizzativi.

Quando i bambini dell'infanzia vengono accolti nell'istituto, il primo "ponte" che si costruisce è quello con le famiglie. Per garantire ai bambini il diritto a un percorso formativo coerente, organico e completo, la scuola dell'infanzia si rapporta a sua volta con la famiglia e poi con le

altre istituzioni educative come la scuola primaria. La tappa successiva sarà il raccordo con la secondaria di primo grado.

Nelle istituzioni educative e scolastiche la continuità educativa si realizza pertanto attraverso due linee parallele, ma che talvolta si intrecciano: la continuità orizzontale (continuum tra scuola, contesto familiare, territorio) e la continuità verticale (passaggio tra le diverse istituzioni scolastiche-educative).

La continuità orizzontale si esplicita attraverso modalità, strumenti e azioni finalizzate a una ricerca costante e proficua di collaborazione e condivisione di contenuti e modelli educativi, affinché ciascun bambino possa percepire il senso dell'unitarietà e continuità tra la famiglia e la scuola. Le occasioni di coinvolgimento maggiormente messe in campo sono: i colloqui individuali, le riunioni di sezione, le attività ludico-educative che coinvolgono i genitori in contesti e forme riconosciute istituzionalmente, gli incontri con professionisti dei servizi socio/educativi/sanitari del territorio.

La continuità verticale comporta la condivisione di un modello educativo coerente tra le diverse realtà educativo/scolastiche del nostro istituto.

La continuità verticale comprende attività e momenti di confronto istituzionale che vedono impegnati gli adulti dei vari contesti educativi e formativi. Questi scambi prevedono una fase di progettazione, di attuazione e di verifica tra gli insegnanti della scuola dell'infanzia e quelli della scuola primaria, delle esperienze e delle attività educative e didattiche da proporre ai bambini, alternando momenti ludici a momenti in cui possono approcciarsi e fare una semplice esperienza di scuola primaria. I docenti della classe seconda progettano un percorso accattivante che permetta ai bambini di familiarizzare con il nuovo contesto e sperimentare attività e metodologie che affronteranno nell'anno successivo. Per quanto riguarda la continuità tra la scuola primaria e la secondaria di primo grado sono previsti momenti di confronto in vista di una continua collaborazione tra i docenti dell'anno precedente e di quello successivo per una condivisione del progetto educativo dell'istituto e una visione globale sui ragazzi. Inoltre, nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria, i bambini hanno sia la possibilità di partecipare a delle lezioni tenute dai docenti della scuola secondaria di primo grado all'interno dell'orario scolastico curricolare sia di vivere delle esperienze o attività organizzate e tenute dai ragazzi della scuola secondaria. Queste esperienze permettono loro di avvicinarsi gradualmente a questa nuova realtà, di avere un primo approccio con i futuri insegnanti e compagni di scuola.

Parliamo di continuità anche a livello di permanenza dei docenti, i quali seguono nel corso degli anni le classi nei loro percorsi, creando un legame importante e proficuo nella gestione del bagaglio emotivo. Molti dei docenti presenti sono ex alunni tornati dopo aver conseguito lauree

e studi di approfondimento, segno evidente di un legame indissolubile e di un forte attaccamento ai valori canossiani.

Progetto teatro

L'attività teatrale nella scuola risponde ai bisogni più urgenti dei nostri bambini di oggi; una scelta pensata dal corpo docenti per rispondere a queste esigenze sempre più evidenti e per proporre un percorso proficuo e stimolante per le varie classi.

Il laboratorio teatrale, che da diversi anni la scuola propone, gestito da persone esperte, occupa un totale di 12-15 ore, con lezioni settimanali della durata di un'ora, nel secondo periodo dell'anno scolastico e ogni anno prevede un tema diverso, suddiviso nel gruppo piccoli, prime e seconde, e nel gruppo grandi, terze, quarte e quinte, che si occupano di approfondire anche testi rilevanti per la letteratura italiana e straniera.

Il progetto si articola attraverso la programmazione stesa dagli insegnanti e concordata con il responsabile del laboratorio teatrale; le attività nelle varie classi suddivise in una parte propedeutica e in una prettamente volta alla costruzione dell'opera; le prove del teatro; la messa in scena dello spettacolo teatrale alla fine dell'anno scolastico.

Ogni singola classe "lavora" con un esperto e alla presenza di un insegnante della classe stessa.

Il progetto valorizza le emozioni e promuove la partecipazione e l'interesse di ogni bambino; fare teatro significa lavorare in gruppo, ascoltare se stessi e gli altri.

L'attività teatrale reca un grande vantaggio per lo sviluppo psicomotorio, linguistico e relazionale del bambino, soprattutto per quelli più introversi e timidi; permette, inoltre, di scoprire talenti e creare grande partecipazione cognitiva della classe: gesti, parole, suoni...

L'attività teatrale favorisce la maturazione sociale, il rispetto delle regole. E' molto utile per superare alcune paure, allena alla disponibilità verso gli altri, predispone all'ascolto. Il teatro, inoltre, costituisce un invito alla riflessione; è un momento di crescita, dove vengono valorizzate potenzialità e risorse di ogni bambino.

L'obiettivo è di aiutare i bambini a comunicare e ad esprimersi, stimolando in loro la creatività, la fantasia e sviluppare un atteggiamento di fiducia in se stessi e negli altri; valorizzare, inoltre, la diversità come fonte di originalità e facilitare il processo di socializzazione all'interno del gruppo classe.

Problemi al centro. Matematica senza paura

Problemi al centro. Matematica senza paura è un progetto che ha l'obiettivo di promuovere negli allievi un atteggiamento positivo verso la matematica, una disciplina d'idee, ragionamenti, creatività, comunicazione e spirito critico.

Il docente accompagna i bambini nella costruzione di un rapporto non ansioso o conflittuale con la matematica, anche attraverso strategie didattiche sperimentate. Tali strategie si basano su una scelta di fondo: mettere i problemi al centro della pratica didattica al fine di attivare i processi significativi tipici della matematica. È attraverso l'attività con i problemi che si sviluppano competenze fondamentali per la crescita e si può promuovere nei bambini un'adeguata visione di questa disciplina.

Progetto affettività

Per le classi quinte, viene proposto questo percorso che ha come fine quello promuovere ed aumentare la consapevolezza dell'unicità della propria persona, sin dalla nascita, e la conoscenza di sé nella sfera emotiva e nella dimensione della affettività e della sessualità. È importante dare ai bambini strumenti utili per riconoscere, sin dal momento del concepimento, il percorso della crescita umana. Gli operatori del progetto stimolano i bambini a partecipare al percorso attraverso una metodologia di coinvolgimento attivo, che prevede, lavori individuali, lavori in piccolo gruppo e momenti di confronto nel grande gruppo.

Progetto per imparare la prevenzione a scuola

È importante sensibilizzare gli alunni sul tema della prevenzione, poiché la salute viene creata e vissuta dalle persone stesse all'interno degli ambienti della vita quotidiana; essa, inoltre, si realizza prendendosi cura di se stessi e degli altri, dotando gli individui e la comunità delle capacità di decidere come reagire e di controllare le diverse situazioni a cui far fronte. Da questo punto di vista, promuovere una cultura della prevenzione dei rischi, specialmente fin dall'età scolare essendo la scuola "terreno privilegiato per qualsiasi attività educativa", (come cita la Circolare del Ministero della Pubblica Istruzione del 25 ottobre 1993, n. 302, dal titolo Educazione alla legalità), risulta indubbiamente la strategia più efficace, per garantire la sicurezza a casa, a scuola, per strada, sul territorio ed è soprattutto il sistema più appropriato per fornire strumenti utili ad ottimizzare la qualità della vita e del lavoro.

La progettazione degli interventi educativi e formativi deve avvenire in base allo sviluppo psico-fisico dell'individuo in formazione, ai bisogni del singolo e della comunità ed alle capacità motivazionali degli alunni attraverso delle metodologie didattiche attive che tengano conto delle diversità individuali dei soggetti coinvolti.

Progetto biblioteca

L'importanza della lettura è da sempre uno dei punti cardine nel processo di crescita. Per questo nel corso dell'anno scolastico i nostri alunni sono invitati a passare mensilmente in biblioteca, prenotare e prendere in prestito libri e dvd e a partecipare a laboratori creativi.

All'interno della "Biblioteca delle canossiane" i bambini possono esplorare uno spazio nuovo e strutturato e, tramite l'aiuto delle insegnanti, scegliere e selezionare libri per la lettura, dvd, enciclopedie, documenti di saggistica. Questo servizio verrà gestito dalla docente responsabile della classe che controllerà e terrà monitorato, tramite apposito sistema, il prestito e la restituzione di tutti i volumi.

I libri presenti presso la nostra biblioteca sono divisi per età e segnalati attraverso i colori verde (per bambini fino a sette anni), giallo (per bambini tra i sette e i dieci anni) e rosso (adatti ai ragazzi della scuola secondaria di primo grado). In più ci sono le sezioni di libri scritti in stampatello maiuscolo e in corsivo; dei libri ad alta leggibilità e quelli in inglese. Tutti i documenti di saggistica sono posti all'ingresso della biblioteca, accanto ad un grande tavolo adatto alle ricerche. Infine è presente la zona dvd con film e cartoni animati adatti a tutte le età. Questa organizzazione facilita il bambino nella ricerca di ciò di cui ha bisogno.

La biblioteca è inoltre aperta per accogliere bambini e insegnanti durante l'intero anno per ricerche e approfondimenti su argomenti trattati nel programma scolastico, per "un'ora di lettura" ogni tanto e per "momenti di relax".

3.f La valutazione

Il processo di insegnamento e apprendimento è un fenomeno complesso nel quale i fattori cognitivi si intrecciano con quelli relazionali, emotivi e psicologici. All'interno di questo processo la valutazione è un momento necessario, è un'attività incessante interna alla comunicazione che intercorre nel rapporto educativo. L'ottica è quella della valutazione per l'apprendimento, che ha carattere formativo poiché le informazioni rilevate sono utilizzate sia per attivare nel bambino dei processi di autovalutazione sia per adattare l'insegnamento ai bisogni educativi concreti degli alunni e ai loro stili di apprendimento; emerge così una funzione fondamentale dell'approccio valutativo, utile per sostenere e potenziare la motivazione al continuo miglioramento a garanzia del successo scolastico.

La valutazione formativa nella scuola primaria tiene conto dei fattori che determinano una prestazione: l'impegno, la partecipazione, il punto di partenza del bambino, l'interesse, la salute fisica... e non è fatta per classificare, ma per aiutare il bambino nella sua formazione come persona attraverso esperienze di apprendimento significative così da sviluppare le capacità, l'intelligenza e le attitudini di ciascuno.

Le Indicazioni Nazionali per il Curricolo prevedono il raggiungimento dei traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola primaria; ciò indica che il processo di apprendimento, l'acquisizione delle conoscenze e delle competenze siano da considerarsi in itinere, di conseguenza anche la valutazione. Quest'ultima "precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio

critico su quelle condotte a termine. Assume una funzione formativa, di accompagnamento nei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo...”.

In linea con le indicazioni sopra citate e i decreti relativi all'anno 2020 la valutazione periodica e finale degli apprendimenti degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa attraverso dei livelli spiegati da un giudizio descrittivo riportato nella scheda di valutazione. Ciò avviene per ciascuna disciplina prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (2012), con l'aggiunta di Educazione Civica. Questo comporta una visione della valutazione trasparente e in linea con il percorso formativo degli alunni ponendo l'attenzione sulla tipologia di prova affrontata (nota o non nota), sull'autonomia, sull'uso delle risorse e sulla continuità dei risultati raggiunti. Ogni scuola, partendo dalle Linee Guida emanate dal Ministero, individua per ogni classe un numero limitato di obiettivi a cui riferire la valutazione e su cui poi elaborare un feedback per il bambino e la famiglia favorendo in questo modo il dialogo educativo.

La scuola primaria valuta anche il comportamento: periodicamente il Consiglio di classe si riunisce, discute di ciascun alunno, dei suoi progressi e dei suoi punti critici sui quali stimolarlo a migliorare e compila la scheda formativa periodica. Partendo da questo documento, viene steso un giudizio personalizzato volto a presentare il percorso svolto dall'alunno che viene riportato sulla scheda di valutazione quadrimestrale.

Tutti questi aspetti vengono condivisi con la famiglia così da favorire la partecipazione, la responsabilizzazione e la collaborazione educativa, indispensabile per la crescita del bambino. Con la legge del 1 ottobre 2024, n. 150 in merito alla valutazione entrata in vigore in data 31.10.2024, si specifica che "la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, ivi compreso l'insegnamento di educazione civica, delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria è espressa con giudizi sintetici correlati alla descrizione dei livelli di apprendimento raggiunti." Si rimane in attesa dell'ordinanza emanata dal Ministero e dalle linee guida.

Dall'anno scolastico 2011/2012 è iniziata anche una valutazione esterna attraverso le somministrazioni delle prove Invalsi (Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione). Sono delle prove standardizzate che vengono svolte nella prima classe del primo biennio (II) e nella seconda classe del secondo biennio (V) per misurare, a livello nazionale, le competenze raggiunte in italiano, in matematica e, solo per la classe del secondo biennio, in inglese.

La nostra scuola accompagna i bambini in tutti questi momenti, sottolineando che l'atto del valutare deve essere volto all'educare, senza escludere una funzione motivante di responsabilizzazione e di "rinforzo" all'impegno e alla partecipazione.

3.g Supporto dell'inclusione scolastica per alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La presenza di alunni e studenti con bisogni educativi speciali è diffusa in tutti gli ordini scolastici che caratterizzano la verticalità dell'attuale Istituto Scolastico Paritario e nel corso del tempo si è cercato di aggiornare metodologie improntate all'osservazione e alla decodifica dei segnali premonitori di eventuali bisogni educativi ed evolutivi, in un'ottica di prevenzione e di condivisione della visione integrale della persona che tende al raggiungimento di una propria progettualità all'interno dei contesti vita.

Le innovazioni tecnologiche che avanzano sempre di più pongono anche delle sfide educative. Il contesto scolastico cerca di accogliere queste sollecitazioni e di tradurle nell'ambito didattico, con un adeguato spirito critico ed un'attenzione pedagogica opportuna a seconda dell'evoluzione degli alunni e studenti.

La finalità più importante dal punto di vista educativo è quella di sollecitare il senso di autoefficacia e di autorealizzazione dell'alunno e studente di ogni età, affinché il soggetto in situazione di apprendimento possa percepirsi come attore del proprio processo di apprendimento.

Pertanto, l'implementazione di strategie educative e didattiche innovative saranno oggetto di costante osservazione e valutazione, al fine di considerare la loro efficacia non solo nelle performance degli apprendimenti anche nel monitorare il benessere scolastico degli alunni/studenti.

Tuttavia, la realizzazione di sé non è da considerarsi come estranea ed isolata rispetto ad un contesto che induce alla partecipazione e all'inclusività: pertanto le normative definiscono il quadro di riferimento, entro le quali l'agire pedagogico specifico all'Istituto Scolastico "M. di Canossa" si attiva al fine di garantire questo aspetto.

L'importanza degli interventi finalizzati all'inclusione, al diritto allo studio ed alla personalizzazione è ricordata principalmente nella Legge 13 luglio 2015, n. 107 con specifico riferimento all'art.1, comma 7, lett. I. L'aspetto propedeutico ad ogni intervento educativo è l'osservazione svolta presso i diversi gradi scolastici in modo peculiare all'età e ai bisogni dell'utenza.

Nella Scuola dell'Infanzia l'osservazione predilige orientarsi verso alcune aree di natura psicomotoria, relazionale, linguistica nelle quali potrebbero fin dalla tenera età insinuarsi ed emergere alcuni bisogni educativi e compromettere così il benessere del bambino.

Presso i gradi scolastici successivi alla Scuola dell'Infanzia, gli indicatori oggetto di osservazione riguardano gli apprendimenti, intesi non solo come successo scolastico ma anche come benessere psicofisico che si esprime nel senso di autoefficacia messo in atto nelle esperienze di apprendimento, negli interessi manifestati verso la conoscenza e l'applicazione di queste affinché divengano competenze orientate al bene e alla partecipazione di sé nel mondo, in un'ottica rispettosa della propria identità e di accoglienza dell'altro.

A tale riguardo risulta necessario consolidare nelle nuove generazioni il riconoscimento del valore della vita, consolidando la capacità di autoregolazione dei propri comportamenti orientati alla tutela di sé, del prossimo e dei diversi contesti sociali.

Altra risorsa normativa che sollecita il confronto e l'apertura ad accogliere i diversi "Bisogni Educativi Speciali" è la Direttiva del 27 dicembre 2012 - "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" - tende ad estendere il campo di intervento e di responsabilità dell'intera comunità educante.

Il punto di forza di tale normativa è il riconoscimento dei diversi bisogni aventi un'eziologia diversa: difficoltà di apprendimento, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici.

Anche altre normative come la Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota Ministeriale del 27 giugno 2013, la Nota Ministeriale del 22 novembre 2013, implementano il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento a tutti gli studenti (utenti) in difficoltà e rinforzano il valore ed il ruolo educativo dei Consigli di classe che, come una comunità educante, orientano e supportano il successo formativo del soggetto in situazione di apprendimento.

L'Istituto accoglie un numero sempre più elevato di studenti con bisogni educativi speciali, alcuni dei quali con provenienza straniera, pertanto il loro inserimento prevede l'attuazione di interventi e processi da attuare in ambito scolastico, coerenti alla normativa vigente, in merito alle fasi di accoglienza, valutazione del percorso scolastico pregresso, assegnazione della classe/sezione con successiva inclusione e valutazione.

Pertanto gli interventi rivolti all'accoglienza degli alunni stranieri si inseriscono in un contesto normativo generale (Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 e C.M. n. 4 del 15 gennaio 2009) ma anche specifico che disciplina l'istruzione scolastica del minore (Legge sull'immigrazione n. 40 del marzo 1998, Decreto Legislativo 286 del 25 luglio 1998, il D.P.R. n. 394 del 1999, la Legge n. 189 del 30 luglio 2002, le "Linee Guida per l'Accoglienza e l'Integrazione degli alunni stranieri" del 2006 e del 2014).

In tutti questi casi i consigli di classe ed interclasse presieduti da preside o coordinatori ricercano e sollecitano la collaborazione con la famiglia, così come riconosciuto nell'art. 30 della Costituzione "il dovere ed il diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli". Si necessita che la famiglia stabilisca con l'Istituto Scolastico un patto di corresponsabilità nell'attuazione di un progetto educativo.

Pertanto, i consigli di interclasse e di classe intervengono con una prima osservazione e, all'emergere di difficoltà, interpellano la famiglia degli alunni interessati, al fine di illustrare le criticità riscontrate nel percorso di apprendimento e infine sollecitano l'invio dell'alunno/studente agli Enti sanitari pubblici o privati accreditati, per svolgere un percorso di valutazione diagnostico e neuropsicologico.

La normativa di riferimento tutela e promuove la pianificazione dei diversi interventi e delle azioni formative inclusive a seconda delle diverse tipologie dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

Il Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017 riguardo il Piano Educativo Individualizzato esplicita quanto segue: " Il PEI è elaborato e approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che ne esercitano la responsabilità, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con la bambina o il bambino, l'alunna o l'alunno, la studentessa o lo studente con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare" a partire dalla certificazione di disabilità, della Diagnosi Funzionale/ Profilo di Funzionamento.

Il Decreto Ministeriale n. 153 del 1 agosto 2023 ha introdotto le disposizioni correttive al decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020 e definisce alcune azioni fondamentali per l'elaborazione del "Piano Educativo Individualizzato".

Il Decreto n.153 del 1 agosto 2023 ha inserito i seguenti documenti: modelli di PEI ministeriali distinti per gradi scolastici, da adottare da parte delle istituzioni scolastiche, le "Linee Guida concernenti la definizione delle modalità, anche tenuto conto dell'accertamento di cui all'articolo 4 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, per l'assegnazione delle misure di sostegno di cui all'articolo 7 del D.Lgs 66/2017".

Sono state inoltre introdotte le seguenti documentazioni: "Scheda supporti al funzionamento", "Tabella fabbisogno risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza", sebbene la nota ministeriale n. 1690 del 24 maggio 2024 informava che a livello nazionale non essendo ancora stato redatto il profilo di funzionamento, non sarebbe stato possibile procedere alla compilazione degli allegati (tabelle C e C1).

Permangono le disposizioni rispetto alla stesura e alla condivisione dei PEI mediante i GLO (Gruppi di Lavoro Operativi) istituiti con appositi decreti da parte del preside e dei coordinatori dei diversi gradi scolastici. Il GLO è composto dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

I decreti costitutivi dei GLO prevedono la partecipazione delle seguenti figure: genitori, figure professionali interne ed esterne alla scuola, i rappresentanti dell'unità di valutazione multidisciplinare, gli studenti e le studentesse per la scuola secondaria di secondo grado ed eventuali altri specialisti.

La costituzione dei Gruppi di lavoro Operativi richiama il principio della corresponsabilità educativa che comporta ai fini dell'inclusione, una duplice prospettiva: da un lato, l'alunno/studente con disabilità è preso in carico dal consiglio di classe; dall'altro il docente di sostegno è una risorsa per l'intero ambiente di apprendimento.

Il Decreto Legislativo n.66 del 13 aprile 2017 individua delle "dimensioni" che divengono fondamentali nella costruzione di un percorso inclusivo da parte della "comunità scolastica" e nella progettazione educativa-didattica, ai fini della realizzazione di un ambiente di apprendimento che possa soddisfare i bisogni educativi individuati.

Questo aspetto viene nuovamente approfondito nelle "Linee Guida" allegate al Decreto n. 153 del 1 agosto 2023; in particolare all'interno dei nuovi modelli di PEI vengono esplicitate le dimensioni nelle quali si sviluppa l'attività della persona in relazione allo sviluppo degli apprendimenti, soprattutto in corrispondenza ai già noti parametri o assi ai sensi del DPR 24 febbraio 1994 e rintracciabili nelle Diagnosi Funzionali/Profili di Funzionamento.

Le dimensioni esplicitate sono le seguenti: dimensione della Socializzazione e dell'Interazione, dimensione della Comunicazione e del Linguaggio, dimensione dell'Autonomia e dell'Orientamento, dimensione Cognitiva, Neuropsicologica e dell'Apprendimento.

Nelle suddette "dimensioni" sono ricompresi tutti i diversi aspetti registrabili in ordine alle potenzialità del soggetto, aggregando in un'ottica di sintesi, i precedenti "parametri" o "assi" già utilizzati per la redazione del PEI.

Il fine verso cui tendere è richiamato anche nell'articolo n.16 della legge 104/1992 ovvero "il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali".

Il decreto 62/2024 attuativo della Legge in materia di disabilità (L.227/2021) riconosce il progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, oltre ad offrire una nuova definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole e della valutazione multidimensionale.

I GLO hanno il compito non solo di redigere il Piano Educativo Individualizzato ma anche di monitorarlo attraverso verifiche intermedie, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche ed integrazioni, attraverso incontri periodici (3 volte) nel corso dell'anno.

Durante le verifiche intermedie saranno oggetto di monitoraggio le sopracitate dimensioni dei PEI, apportando le eventuali modifiche alla progettazione educativa e didattica, qualora fosse necessario.

Il PEI si realizza seguendo un approccio bio-psico-sociale al fine di superare l'idea di disabilità come malattia e individuare le abilità residue in una logica di funzionamento, come sintesi del rapporto tra persona e ambiente, per utilizzare i facilitatori e superare le barriere.

Per questo motivo nella fase di progettazione del Piano Educativo Individualizzato al quale afferisce la progettazione educativa-didattica, si pone particolare attenzione all'indicazione dei facilitatori e delle barriere, secondo la prospettiva bio-psico-sociale alla base della classificazione ICF dell'OMS.

A seguito dell'osservazione del contesto scolastico, sono indicati: obiettivi didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo.

Il PEI viene aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona, nel passaggio tra i gradi di istruzione, è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione. Nel caso di trasferimento di iscrizione è garantita l'interlocuzione tra le istituzioni scolastiche interessate.

La valutazione degli alunni/studenti con disabilità certificata viene svolta in riferimento al Piano Educativo Individualizzato (PEI) predisposto secondo le modalità espresse nel Decreto Legislativo del 13 aprile 2017, n.66.

Questo aspetto viene ripreso ed approfondito all'interno delle "Linee Guida" allegate al Decreto n. 153 del 1 agosto 2023, dove si esplicita che la valutazione è svolta dai docenti, indicando i punti di forza dell'allievo ma anche le difficoltà e le eventuali variabili di contesto che possono favorire o ostacolare lo sviluppo della persona e degli apprendimenti, inserendo nelle discipline le eventuali personalizzazioni per il raggiungimento del successo formativo.

Si ricorda anche che la valutazione dovrà essere formativa e che nelle "Linee Guida" viene riportata la seguente indicazione: "Il PEI individua obiettivi educativi e didattici, strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, anche sulla base degli interventi di corresponsabilità educativa intrapresi dall'intera comunità scolastica per il soddisfacimento dei bisogni educativi individuati».

L'Istituto Scolastico attiva risorse importanti anche a favore di alunni con Disturbi Specifici di apprendimento (DSA): la Legge 170 del 2010 riconosce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia quali disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali. Come citato dalle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento", i soggetti con DSA presentano stili di apprendimento e caratteristiche specifiche fondamentali da individuare e considerare ai fini di una attuazione di una didattica personalizzata; nel caso in cui i docenti curricolari che si trovino ad esercitare all'interno di qualsiasi ordine e grado dell'Istituto (con specifica attenzione alla Scuola Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado) rilevino prestazioni atipiche nell'ambito della lettura, scrittura e calcolo, si confrontano dapprima all'interno del Consiglio di Classe e qualora si verificasse la necessità di svolgere un'osservazione/potenziamento, il preside o la coordinatrice interessata, coadiuvata dai docenti del Consiglio di Classe, convocano, spiegano le difficoltà emerse e invitano la famiglia a rivolgersi presso strutture pubbliche o private accreditate per un approfondimento.

La Scuola Primaria in riferimento all'attuazione delle "Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni con disturbi specifici di apprendimento" che ricordano l'importanza della diagnosi precoce nell'individuazione dei disturbi specifici di apprendimento partecipa annualmente al progetto di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA di cui all'art. 7, c.1, della legge 8 ottobre 2010, n. 170 e l'eventuale individuazione di disturbi del neurosviluppo ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, in collaborazione con gli Ambiti Territoriali di Varese e Como – Ufficio Scolastico per la Lombardia e ASST Insubria.

L'attivazione di screening, potenziamento ed eventuale invio ai servizi neuropsichiatrici di riferimento permette di sollecitare una maggiore attenzione pedagogica sulle fragilità che possono compromettere gli apprendimenti futuri.

Il suddetto progetto che nel corso degli anni e dell'esperienza ha cercato di assumere diverse prassi più efficienti, allargando anche la platea delle collaborazioni, ha preso il nome di "Indaco" per l'anno scolastico 2024-2025.

Come indicato sopra si è ampliata la collaborazione con il Politecnico di Milano, il quale ha predisposto un apposito software per digitalizzare, sintetizzare e rappresentare al meglio i dati quantitativi inseriti dalle singole scuole aderenti al progetto.

Nel corso del seguente anno scolastico l'istituto scolastico ha aderito anche al progetto "Con.Te.Sempre" promosso dal CTS per la possibilità di richiedere in comodato d'uso eventuali sussidi.

Nel caso l'alunno sia già in possesso di diagnosi di DSA, il Consiglio di Classe prende visione della documentazione attraverso la consulenza dei docenti referenti dei diversi gradi scolastici; vengono sollecitati i genitori dell'alunno/studente per il rinnovo della diagnosi qualora si renda necessaria la rivalutazione. Viene steso il Piano Didattico Personalizzato nel quale viene riportata la descrizione dell'alunno, i punti di forza e debolezza presenti nei processi di apprendimento, gli stili di apprendimento peculiari al soggetto, le strategie educative-didattiche di potenziamento, di aiuto compensativo e dispensativo, alla luce anche delle indicazioni riportate nelle diagnosi rilasciate dai diversi Enti. I docenti durante l'attività didattica declinano e sperimentano le strategie più efficaci per lo studente, avvalendosi anche di strumenti

tecnologici usufruiti dall'alunno, di sua proprietà o della scuola (PC, Smart Pen, tablet, lavagna interattiva multimediale).

Nel corso dell'anno scolastico e durante il Consiglio di Classe si prendono in esame le situazioni di DSA, si opera una verifica condivisa con i genitori, riportata anche sul documento PDP e qualora si renda necessario, si introducono i relativi aggiustamenti degli interventi, qualora si evidenzino difficoltà nel percorso di apprendimento.

Il Piano Didattico Personalizzato viene illustrato alla famiglia e da essa sottoscritto. Con questa accettazione si sollecita l'inizio di una corresponsabilità con la scuola, nella realizzazione degli interventi.

La scuola, mediante i docenti, accompagna l'alunno con DSA verso il riconoscimento della validità degli strumenti compensativi utili a supportare gli aspetti metacognitivi, il recupero mnestico delle procedure per lo svolgimento delle esercitazioni; viene sollecitato l'utilizzo autonomo dei dispositivi informatici.

Per gli alunni/studenti provenienti da nuclei familiari di recente immigrazione che presentino difficoltà linguistiche e culturali, il processo si declina nel seguente modo: nella fase iniziale si prevede un colloquio conoscitivo con i genitori dell'alunno e l'eventuale iscrizione con consegna della documentazione adeguatamente tradotta da enti autorizzati (consolati, ambasciate).

In seguito, a partire dai diversi gradi scolastici si attiverà un'osservazione che, negli ambiti della scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado, darà inizio ad un'osservazione degli apprendimenti pregressi mediante una calendarizzazione di prove, sotto forma di colloqui conoscitivi.

La preside della Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado, la coordinatrice della Scuola Primaria sentiti i pareri dei coordinatori di classe, dei docenti che hanno valutato le attività proposte assegna l'alunno alla classe corrispondente. Tale decisione verrà comunicata anche ai genitori.

A tale proposito il D.P.R. 394/99, art. 45, comma 2 ricorda quanto segue: "I minori stranieri soggetti all'obbligo scolastico vengono iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto: dell'ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno, che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; dell'accertamento di competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno; del corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza, del titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno".

I docenti della classe svolgono le seguenti azioni al fine di includere gradualmente l'alunno straniero: 1) sensibilizzare la classe all'accoglienza di un nuovo compagno, 2) individuare alcuni alunni particolarmente adatti a svolgere la funzione di tutor, 3) far conoscere all'alunno gli spazi della scuola, 4) far comprendere le regole, i tempi e i ritmi della scuola, 5) individuare ed applicare strategie metodologiche utili alla personalizzazione mediante la stesura del "Piano Didattico Personalizzato" (PDP), 6) informare e condividere con i genitori dell'alunno/studente le scelte attivate mediante la stesura del PDP, 7) mantenere rapporti di collaborazione con i docenti o altre figure educative extrascolastiche per favorire un intervento integrato e di potenziamento.

In merito alle strategie di valutazione coerenti con la normativa vigente, l'art.11 del D.L. 62/17 specifica che gli alunni DSA, partecipano alle prove standardizzate usufruendo di tempi più lunghi di quelli previsti e l'uso di apparecchiature e strumenti informatici, solo se funzionali ai fini dell'esame e già stati utilizzati durante le verifiche. La normativa sopra citata specifica le seguenti indicazioni rispetto alle quali è necessario attenersi nei casi di alunni DSA dispensati dalla lingua straniera: 1) presenza del certificato diagnostico attestante la gravità del disturbo di apprendimento e la richiesta di dispense dalle prove scritte, 2) richiesta di dispensa presentata dalla famiglia dell'alunno o dallo studente stesso se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe che conferma la dispensa temporanea o permanente, con l'individuazione delle modalità di verifica della lingua/lingue interessata/e dalla/e dispensa/e ed individuazione delle strategie valutative compensative.

Nel caso dell'esonero la normativa (D.L. 62/17) individua le seguenti condizioni: 1) certificato diagnostico attestante la gravità o la comorbilità del disturbo specifico dell'apprendimento con altre problematiche, 2) esplicita richiesta da parte della famiglia o dell'allievo se maggiorenne, 3) approvazione del consiglio di classe, 4) delibera da parte del consiglio di classe e attivazione del percorso personalizzato che lo studente dovrà seguire.

Anche per la Scuola Primaria la valutazione degli apprendimenti degli alunni con disturbi specifici di apprendimento viene effettuata in base a quanto previsto dal D.Lgs. n. 66/2017 e dall'articolo 4, comma 2 dell'O.M. 172/2020: "La valutazione delle alunne e degli alunni con disturbi specifici di apprendimento tiene conto del piano educativo didattico personalizzato predisposto dai docenti contitolari della classe ai sensi della legge 8 ottobre 2010, n.170".

Per gli esami di stato della scuola secondaria di primo e secondo grado, gli allievi con disabilità e con DSA potranno usufruire di adeguate misure compensative e dispensative; oppure la sottocommissione, per gli alunni con disabilità ed in linea con quanto progettato e stabilito dal Piano Educativo Individualizzato, se necessario, predisporrà prove differenziate.

Le ordinanze ministeriali emanate in prossimità degli Esami di Stato per il primo e secondo ciclo di istruzione specificano e disciplinano annualmente le modalità alle quali attenersi per l'espletamento delle prove, anche per gli alunni e studenti con bisogni educativi speciali.

Infine, in riferimento alle normative sopra citate è attivo presso l'Istituto Scolastico il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.) avente le seguenti funzioni: rilevazione dei BES presenti nella scuola; focus/confronto sui casi, con raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche a supporto della comunità scolastica; rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai singoli "Gruppi di Lavoro Operativi" sulla base delle effettive esigenze, proporre l'acquisto di attrezzature, strumenti, sussidi, ausili tecnologici e materiali didattici, mediante la partecipazione ad appositi bandi/ausili divulgati dall'Ufficio Scolastico Provinciale di Como; definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità; analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione.

3.h Laboratori opzionali previsti per il venerdì 14.00/16.00

CLASSI PRIME E SECONDE

Laboratorio ludico creativo

Fondamentale risulta essere, partendo dall'infanzia fino ad arrivare alla prima adolescenza, prendere coscienza del proprio corpo sia relativamente al suo funzionamento sia per quanto riguarda l'utilizzo del corpo come mezzo di espressione e conoscenza. Attraverso questo laboratorio i bambini delle classi prime e seconde potranno mettersi alla prova nell'utilizzo della propria corporeità attraverso attività che puntano a una maggiore padronanza di una parte così importante del proprio io, all'esplorazione di materiali e linguaggi diversi con i quali confrontarsi poiché si conosce se stessi non soltanto utilizzando il proprio corpo ma mettendolo anche in relazione con ciò che ci circonda.

Il movimento non è l'unica strategia tramite la quale conoscere se stessi e il mondo; importante risulta essere anche stimolare nei bambini l'utilizzo della creatività, mezzo grazie al quale è possibile sviluppare il gusto estetico e il piacere del bello. Uso dei sensi, esplorazione ed esperienze concrete permettono ai bambini di trovare il proprio modo di essere creativi e di attivare un virtuoso circolo di condivisione e comunione con i pari, riconoscendo così il valore della diversità di tutti e di ciascuno.

CLASSI TERZE, QUARTE E QUINTE

Laboratorio imparare a imparare

Questo laboratorio nasce dalla necessità sempre più evidente di supporto in merito alle difficoltà che i ragazzi incontrano nell'elaborare in autonomia un proprio metodo di studio. È fondamentale che l'insegnante possa agire per facilitare l'acquisizione di strategie finalizzate allo sviluppo di maggiore sicurezza verso i contenuti da apprendere. Le suddette strategie sono varie, tutte efficaci se usate secondo una personalizzazione il più possibile rispondente alle reali esigenze di ciascun alunno.

Questo spazio ha la finalità di accompagnare i soggetti nella ricerca e nell'acquisizione di maggiore fiducia e senso di autoefficacia, per superare gli ostacoli eventuali che si possono incontrare nel cammino attraverso un proprio modus di apprendere che beneficia di misure e forme di apprendimento adeguate e personalizzate. Una delle strategie da mettere in atto è l'uso dei codici grafico-visivi correlati alla spiegazione orale dell'insegnante, in modo che l'alunno arrivi a sviluppare un metodo che gli permetta di ricordare e organizzare le informazioni nel modo più efficace possibile. Queste strategie offrono la possibilità di utilizzare tutte le

energie attentive, mnestiche e cognitive nello svolgimento del compito aumentando inoltre la consapevolezza e l'uso strategico delle informazioni.

Si incentiverà l'elaborazione e l'uso delle mappe, anche se prima di procedere all'elaborazione delle medesime, l'aspetto da indagare sarà il tipo di lettura da affidare ad un testo da studiare, in modo da rendere più funzionale il processo di comprensione che non è sempre così automatico e semplice. La lettura finalizzata proprio allo studio richiede una capacità di compiere la trasformazione del testo letto che deve essere adeguatamente processato per giungere ad una sua rappresentazione semantica formalmente diversa rispetto al testo originale, ma equivalente nei concetti. Pertanto, si proporrà un canale che sia visivo-non verbale, uditivo-cinestesico e per quanto riguarda la matematica si tenderà ad utilizzare un linguaggio che sia verbale, simbolico e grafico. Non si tralascerà l'aspetto metacognitivo che è utile per comprendere il funzionamento dei processi mentali e che permette di poterli controllare il più possibile ed arrivare quindi ad ottimizzare le proprie risorse, raggiungendo un buon livello di autostima nelle proprie capacità. Ampio spazio, quindi, verrà anche dedicato alla conoscenza e all'esplorazione del proprio mondo interiore. I bambini, attraverso delle attività ludiche e di gruppo, cercheranno di scoprire loro stessi, i loro punti di forza e i loro punti di debolezza; tutto ciò ha come obiettivo quello di renderli maggiormente consapevoli.

TUTTE LE CLASSI

Laboratorio compiti

I compiti a casa sono utili per il bambino per la sua crescita per una serie di motivi: aiutano il piccolo alunno a confrontarsi con la dimensione del dovere, permettono di sviluppare la capacità di organizzarsi e diventare più autonomo.

Attraverso i compiti un bambino impara a conoscere meglio se stesso, a reagire alla frustrazione, persistendo con costanza e determinazione al perseguimento dell'obiettivo.

Non è facile convincere un bambino che i compiti siano utili, soprattutto per lui: spesso, infatti, sono da lui percepiti come un obbligo che sottrae tempo prezioso al gioco. È sbagliato, secondo gli psicologi, ostinarsi a dire che i compiti sono qualcosa di divertente. È un percorso graduale, che richiede tempo e maturazione e cambia per ogni bambino.

Quando fanno i compiti non bisogna lasciare al caso lo spazio di tempo dedicato. Per i bambini è importante l'organizzazione. All'inizio, è indispensabile essere anche un po' prescrittivi, in questo modo si aiuta il bambino ad imparare ad autoregolarsi. Il luogo dove fare i compiti deve favorire la concentrazione dei bambini. Rimproveri e urla servono soltanto a stressare il bambino e a minare la fiducia nelle sue capacità. Quello che dovrebbero fare i genitori è

esattamente il contrario: dare fiducia e evidenziare i risultati positivi, quello che gli psicologi chiamano rinforzo positivo.

È molto importante che il bambino si senta protagonista della sua esperienza scolastica, ecco perché la nostra scuola ha previsto un laboratorio sui compiti.

Il laboratorio dei compiti offre l'occasione di poter svolgere i lavori assegnati dalle insegnanti in un contesto pensato ed organizzato: le insegnanti stesse hanno proprio una funzione di supporto degli alunni, aiutandoli e stimolandoli a lavorare sui compiti assegnati imparando anche ad organizzare il proprio lavoro in modo autonomo, attraverso una modalità che permetta loro di sperimentare la gestione di tempi e materiali a disposizione.

Laboratorio madrelingua inglese

La lingua straniera è indispensabile strumento di comunicazione internazionale ed interculturale. Le lezioni con insegnanti anglofoni madrelingua motiva i bambini ad aprirsi a nuove esperienze e ad usare la lingua inglese come unico strumento di comunicazione. L'insegnamento coinvolge e stimola la globalità affettiva e sensoriale dello studente, aiutandolo ad acquisire la lingua in modo naturale. Le competenze "aural comprehension" e "oral production" vengono stimulate mediante l'approccio ludico e attraverso attività di drama, learning games, graded manuals, action songs, competitions, creative works, arts and crafts, CLIL activities ad esempio recitazione, giochi didattici, testi graduali, canzoni mimate, gare, lavori creativi, arte e manipolazione e attività CLIL.

La partecipazione ai corsi con insegnanti madrelingua favorisce lo sviluppo di alcune competenze:

- miglioramento di comprehension, fluency e pronunciation
- assimilazione e consolidamento delle strutture e delle funzioni linguistiche
- ampliamento del proprio lessico
- apertura a nuove esperienze interculturali
- motivazione nell'utilizzo dell'inglese con maggiore spontaneità e minori inibizioni

Al termine del percorso lo studente sarà in grado di sostenere l'Esame Movers Cambridge corrispondente al livello A1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue.

Laboratorio musicale

L'idea del laboratorio è quella di creare una piccola orchestra formata da semplici strumenti a percussione, fiati o corde.

Gli incontri di laboratorio verranno suddivisi in due momenti: la prima parte sarà dedicata al canto e al movimento, in modo che i bambini possano sperimentare attraverso la sfera senso-

motoria la musica proposta e i suoi elementi; successivamente questa esperienza verrà tradotta nella pratica strumentale tramite la guida del docente.

Si cercherà nel corso dell'anno di creare un piccolo repertorio d'insieme e prevedere un'esibizione o più in qualche evento scolastico. Inoltre i bambini potenzieranno il loro orecchio musicale (sul quale già lavorano nel percorso curricolare) e impareranno passo dopo passo a scrivere i propri spartiti musicali.

La musica è condivisione e non c'è momento di condivisione migliore del riuscire a suonare insieme e creare qualcosa di unico.

Per quanto riguarda gli strumenti musicali la proposta è quella di non imporre uno strumento, ma fornire una breve lista di 4/5 strumenti massimo da poter scegliere, in modo da avere anche più colori sonori durante le esecuzioni strumentali e stimolare l'ascolto dei bambini nei confronti di fonti sonore differenti dalla loro.

Si prevede, negli incontri iniziali, un momento di osservazione della manualità dei bambini su determinati strumenti, le loro risposte emotive e il livello di coinvolgimento per offrire, in seguito, un consiglio su quale potrebbe essere più idoneo al bambino.

3.i Proposte estive

Summer English camp

Al termine della scuola, a giugno, sia per la Scuola Primaria, sia per la Scuola Secondaria di Primo Grado viene proposto, in collaborazione con un ente selezionato esterno, il *Summer English Camp*, ossia due settimane di *full immersion* nella lingua inglese, comodamente all'interno del nostro Istituto. Il Camp, progetto ormai consolidato, prevede attività didattiche e ricreative, animate da tutors esclusivamente anglofoni, che stimolano costantemente gli studenti ad esprimersi in inglese come se partecipassero ad una vacanza studio in Inghilterra, senza però implicare un impegno economico oneroso.

L'impianto culturale ed educativo vede la lingua straniera come indispensabile strumento di comunicazione internazionale ed interculturale. L'incontro con i tutors madrelingua motiva i ragazzi ad aprirsi a nuove esperienze e ad usare la lingua inglese come reale strumento di comunicazione. L'insegnamento dell'inglese nel contesto del Camp è basato su approcci che coinvolgono e stimolano la globalità affettiva e sensoriale del discente, aiutandolo ad acquisire la lingua in modo naturale. Le competenze orali vengono stimolate mediante l'approccio ludico e attraverso attività di drammatizzazione (teatro), canzoni, lavori manuali, attività sportive etc.

Al termine della classe quinta primaria gli studenti potranno liberamente aderire alla proposta di vacanza studio all'estero.

3.1 Rapporto scuola-famiglia

Curare un buon rapporto con le famiglie è fondamentale per il nostro Istituto poiché tutti i docenti sono perfettamente consapevoli che solo la sinergia con i genitori consente il raggiungimento degli obiettivi educativi che integrano e completano gli obiettivi prettamente cognitivi.

La finalità principale è costruire un ambiente "emotivamente e socialmente competente": del resto sono ormai numerosi gli studi, ma anche i racconti e le esperienze più' informali, che hanno evidenziato come lo "star bene" a scuola da parte degli studenti sia fortemente influenzato dal benessere degli insegnanti, ai quali si richiede, sempre più, di essere un riferimento e un interlocutore di fiducia per i propri studenti. Per questo motivo le iscrizioni non avvengono con procedura ministeriale, ma tramite modulistica appropriata dell'Istituto scaricabile dal sito oppure consegnata alle famiglie durante gli open day o i colloqui conoscitivi con la Coordinatrice. La Preside riceve su appuntamento tramite segreteria negli orari prefissati e comunicati on line.

Nel mese di settembre prima dell'inizio dell'anno scolastico per i genitori delle classi prime la scuola organizza un incontro assembleare di presentazione dell'attività didattica; successivamente, ad ottobre, seguono le assemblee di tutte le classi con le elezioni dei Rappresentanti di classe dei genitori che parteciperanno ai Consigli di classe. Le insegnanti sono disponibili ad incontrare le famiglie durante l'anno scolastico con colloqui stabiliti personalmente. Sono previsti incontri con le coordinatrici di classe per la consegna dei documenti di valutazione a dicembre, a febbraio e a giugno. Si offre la possibilità di incontrare tutti i docenti nei colloqui di febbraio (in concomitanza della consegna della scheda di valutazione quadrimestrale). Le comunicazioni Scuola-famiglia avvengono prevalentemente tramite registro elettronico, pur mantenendo la possibilità di usufruire di mail e diario.

Un obiettivo fondamentale è quello di offrire alle Famiglie spazi di ascolto relativi alle tematiche di maggiore preoccupazione genitoriale, veicolando le necessità verso puntuali destinatari in grado di raccogliere i bisogni e di incanalarli verso le possibili soluzioni, evitando il diffondersi della chiacchiera incontrollata e inconcludente.

È necessario predisporre opportuni protocolli di accoglienza per gli alunni e le loro Famiglie, con particolare attenzione da destinare agli alunni stranieri e/o non italofofoni e agli alunni con BES e alle loro Famiglie, allestendo un setting che vada oltre gli aspetti documentali per divenire uno spazio articolato di inclusione.

Scuola e famiglia, in coerenza con la loro missione formativa, non devono limitarsi a collaborare, ma devono condividere pienamente i valori concernenti la convivenza civile e democratica, impegnandosi in un'alleanza educativa che sia di supporto costante agli interventi educativi e didattici dell'istituzione scolastica. La sottoscrizione congiunta, da parte del Dirigente Scolastico, dei Genitori e dello Studente, sottolinea simbolicamente le responsabilità che tutti si assumono, ciascuna nel rispetto del proprio specifico ruolo istituzionale e sociale.

3.m Patto di corresponsabilità

La Scuola, lo Studente, la Famiglia firmano il Patto di Corresponsabilità; tale sottoscrizione comporta l'obbligo di rispettare quanto le parti hanno accettato.

Il Patto si articola come segue:

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- riconoscere l'originalità e la centralità della persona valorizzando attitudini e capacità di ognuno;
- garantire un piano formativo volto a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale;
- offrire un ambiente favorevole alla crescita integrale della persona attraverso un servizio didattico di qualità, in un contesto educativo sereno e con uno stile accogliente;
- favorire il processo di formazione di ciascun alunno, nel rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo e combattere la dispersione scolastica;
- promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri;
- promuovere iniziative mirate a favorire l'accoglienza, la continuità educativa e l'orientamento formativo;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- adottare misure volte a creare condizioni che attenuino l'entità del fenomeno del bullismo e impediscano, con attività di prevenzione, lo svilupparsi di nuovi episodi;

- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni mantenendo un costante rapporto con le famiglie, anche attraverso strumenti tecnologicamente avanzati, nel rispetto della privacy.

DICHIARA INOLTRE CHE GLI INSEGNANTI, GLI EDUCATORI, AL FINE DI GARANTIRE ITINERARI DI APPRENDIMENTO CHE SIANO DI EFFETTIVA SODDISFAZIONE NEI CONFRONTI DEGLI STUDENTI/ALUNNI/E BAMBINI/E SI IMPEGNANO A:

- rispettare il Regolamento d'Istituto dei docenti;
- fornire interventi didattici ed educativi qualificati;
- impostare un dialogo costruttivo con i genitori, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- favorire la creazione di un ambiente educativo sereno e rassicurante che agevoli il processo di formazione di ciascuno;
- attuare interventi il più possibile individualizzati cercando di rispettare tempi e ritmi di apprendimento di ciascuno;
- coinvolgere gli alunni in modo attivo, stimolando l'interesse, la curiosità, la progettualità, la collaborazione in equipe, cosicché vivano il processo di apprendimento con motivazione;
- valorizzare l'apporto personale e le esperienze, anche extrascolastiche di ciascun alunno ai fini della personalizzazione dei percorsi educativi;
- dichiarare, motivare e documentare le proposte formative per rendere l'alunno consapevole degli obiettivi e dei percorsi operativi;
- incoraggiare l'ordine, la puntualità, il rispetto delle regole e delle scadenze;
- abituare ad una corretta gestione del proprio tempo, per rendere più proficuo il lavoro sia in classe che a casa;
- guidare gli allievi all'uso corretto degli strumenti di lavoro, del diario scolastico, dei libri di testo, dei sussidi e alla gestione degli spazi scolastici;
- avviare gli allievi, attraverso conversazioni, dialoghi e discussioni guidate, a mettersi in posizione di ascolto e a problematizzare la realtà al fine di aiutarli a porsi domande e a cercare risposte;
- favorire processi di autonomia, di autoregolazione e di responsabilità degli alunni;
- far acquisire una graduale consapevolezza delle proprie capacità per affrontare, con sicurezza, i nuovi apprendimenti;
- assumere un atteggiamento educativo coerente con quanto collegialmente stabilito;
- garantire la massima trasparenza nelle valutazioni e nelle comunicazioni nel rispetto della privacy;

- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose;
- implementare le attività scolastiche che favoriscano la socializzazione come importante azione strategica finalizzata alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.

LO STUDENTE/ALUNNO, AL FINE DI PROMUOVERE LA PROPRIA CRESCITA CULTURALE ED ASSolvere AI PROPRI COMPITI SOCIALI, SI IMPEGNA A:

- rispettare il Regolamento d'Istituto degli alunni prendendo coscienza dei propri diritti-doveri;
- collaborare con gli insegnanti per mantenere in classe un clima favorevole al dialogo e all'apprendimento;
- avere nei confronti del Dirigente Scolastico, dei docenti, del personale A.T.A. un atteggiamento rispettoso anche sotto il profilo formale;
- avere nei confronti dei compagni lo stesso rispetto che chiede per se stesso;
- rispettare il proprio materiale, gli ambienti e le attrezzature scolastiche;
- partecipare al lavoro scolastico individuale e/o di gruppo sfruttando le opportunità offerte dalla scuola;
- applicarsi con puntualità nei compiti a casa e nello studio;
- frequentare con puntualità e regolarmente le lezioni;
- mettere in atto un atteggiamento responsabile per il raggiungimento degli obiettivi formativi ed educativi;
- attuare comportamenti adeguati alla salvaguardia della sicurezza propria e altrui, sia in ambiente scolastico che extra-scolastico;
- accettare, rispettare, aiutare gli altri ed i diversi da sé, a creare un clima sereno e collaborativo;
- imparare regole basilari, per rispettare gli altri, quando si è connessi in rete, prestando attenzione alle comunicazioni (email, sms) inviate;
- Rispettare tutta la normativa vigente in tema di emergenza sanitaria da contagio COVID19 e le relative direttive impartite e disposte dalla scuola;
- Di impegnarsi a rispettare gli orari di entrata e uscita dall'Istituto;
- di Impegnarsi nella eventuale Didattica Digitale integrata, rispettando la netiquette e le indicazioni dei docenti, osservando le consegne;
- Utilizzare i dispositivi elettronici a supporto della didattica in modo corretto nel rispetto della privacy e della dignità dell'altro riconducibili al cyberbullismo e al bullismo in generale.

LA FAMIGLIA PER UNA PROFICUA COLLABORAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA SI

IMPEGNA A:

- prendere visione del Regolamento di Istituto;
- partecipare alla vita della scuola, conoscerne e sostenerne l'azione educativa; fungere da supporto all'osservanza dei Regolamenti di Istituto, necessaria per assicurare un sereno svolgimento delle attività;
- impostare un dialogo costruttivo con i docenti e il dirigente, instaurando rapporti corretti nel rispetto dei ruoli;
- collaborare affinché a casa l'alunno trovi atteggiamenti educativi coerenti con quanto proposto dalla scuola;
- comprendere le motivazioni di eventuali interventi individualizzati;
- incoraggiare e sostenere gli sforzi ed il lavoro scolastico dei figli chiedendo un impegno continuo e proficuo;
- prendere visione periodicamente della produzione scolastica e delle comunicazioni scuola/famiglia;
- favorire nei figli la fiducia nelle proprie possibilità e infondere atteggiamenti di apertura nei confronti della scuola;
- rendere autonomo l'alunno nella gestione delle attività e del materiale scolastico;
- assicurare una puntuale e regolare frequenza dei figli;
- comunicare alla Scuola eventuali problematiche che potrebbero derivare da situazioni di disagio familiare e/o scolastico;
- contribuire alla valutazione della qualità del sistema scolastico attraverso la compilazione di strumenti condivisi (questionari.... ecc);
- educare al rispetto dell'identità individuale, delle diversità, in particolare quelle etniche, linguistiche, culturali e religiose.;
- partecipare attivamente alle azioni di formazione/informazione istituite dalla scuola, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- vigilare sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti, vigilando sui comportamenti dei propri figli (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura) nella consapevolezza che eventuali responsabilità ricadano nel ` culpa in educando e culpa in vigilando dei genitori' (Art.2048 cod. civ. 1° c.)
- conoscere le sanzioni previste dal regolamento di disciplina dell'istituto anche nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo sottoscritto con l'Istituzione scolastica.

NOTE INTEGRATIVE EMERGENZA COVID:

LA SCUOLA DICHIARA:

- di aver adottato e di adottare tutte le misure di prevenzione e di protezione volte al contenimento del rischio di contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione. Tali misure sono volte a una riduzione di possibilità di contagio, pur tuttavia è doveroso sottolineare che anche a fronte delle precauzioni e le procedure di sicurezza messe in atto, mantenute con capillare e costante controllo, durante la frequenza del servizio, il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza;
- di aver fornito puntuale informazione rispetto ad ogni dispositivo organizzativo e igienico sanitario adottato per contenere la diffusione del contagio da Covid-19 e di impegnarsi, durante il periodo di frequenza, a comunicare eventuali modifiche o integrazioni delle disposizioni;
- che per la scuola si avvale di personale adeguatamente formato sulle procedure igienico sanitarie di contrasto alla diffusione del contagio. Il personale stesso si impegna ad osservare scrupolosamente ogni prescrizione igienico sanitaria e a recarsi al lavoro solo in assenza di ogni sintomatologia riferibile al Covid-19;
- di impegnarsi a realizzare le procedure di triage all'ingresso e ad adottare tutte le prescrizioni igienico sanitarie, tra cui le disposizioni circa il distanziamento;
- di attenersi rigorosamente e scrupolosamente, nel caso di acclarata infezione da Covid-19 da parte di un bambino o adulto frequentante l'istituto, a ogni disposizione dell'autorità sanitaria locale.

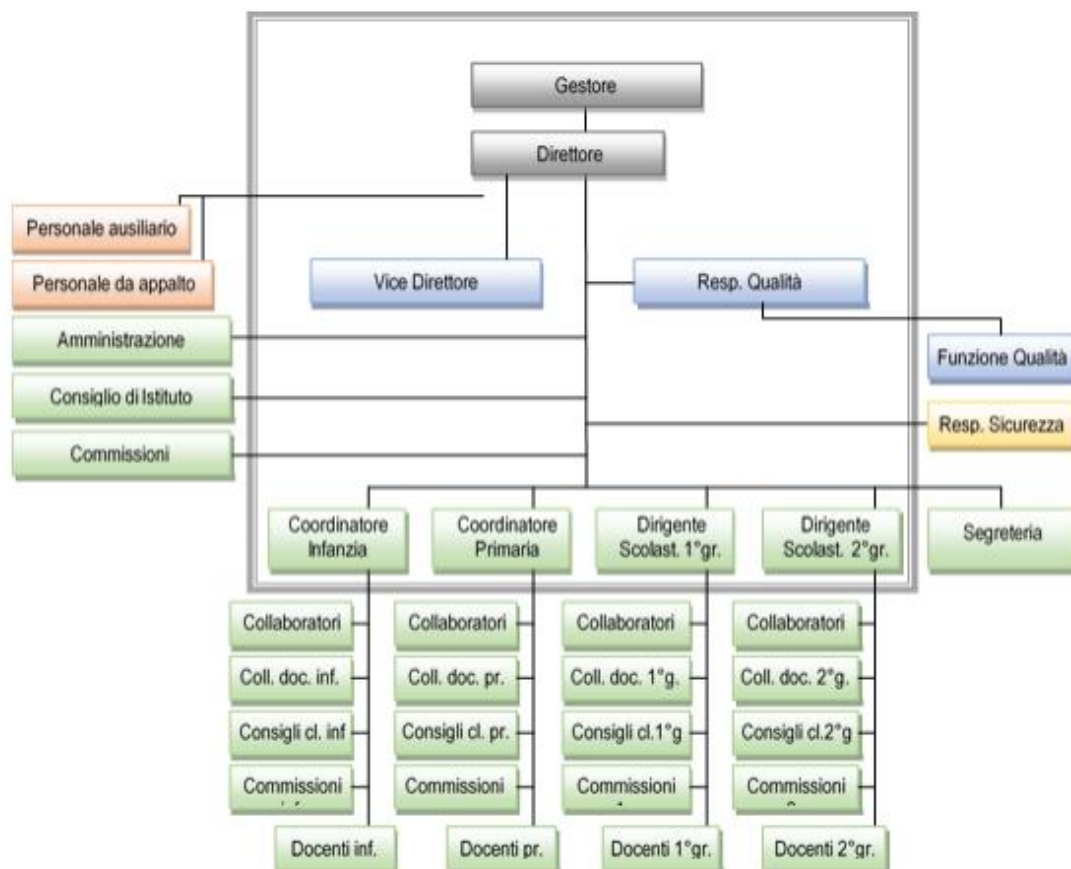
LA FAMIGLIA DICHIARA:

- di essere a conoscenza delle misure di contenimento del contagio vigenti;
- che il figlio/a, o un convivente dello stesso all'interno del nucleo familiare non è sottoposto alla misura della quarantena ovvero che non è risultato positivo al COVID-19;
- di impegnarsi a trattenere il proprio figlio/a al domicilio in presenza di febbre pari o superiore a 37,5° o di altri sintomi (es. tosse, raffreddore, congiuntivite) e di informare tempestivamente il pediatra e il Responsabile scolastico della comparsa dei sintomi o febbre;

- di essere consapevole ed accettare che il proprio figlio/a siano sottoposti a misurazione della febbre con termoscanner o termometro digitale senza contatto, prima dell'accesso all'Istituto e che, in caso di febbre pari o superiore ai 37,5° o di presenza delle altre sintomatologie sopra citate nel proprio figlio/a, lo/la stesso/a non potrà essere ammesso a scuola e rimarrà sotto la sua responsabilità;
- di essere consapevole ed accettare che, in caso di insorgenza all'interno dell'Istituto, di febbre pari o superiore a 37,5° o di altra sintomatologia (tra quelle sopra riportate), il personale scolastico provvede all'isolamento immediato del minore e ad informare immediatamente la famiglia;
- di essere consapevole che il proprio figlio/a dovrà rispettare le indicazioni igienico sanitarie all'interno dell'istituto nonché le altre regole finalizzate alla prevenzione del contagio da Covid-19;
- di essere consapevole di dover consegnare il primo giorno di frequenza all'avvio dell'a.s., il certificato del medico pediatra o, in alternativa, l'autodichiarazione sullo stato di salute del minore, pena la non ammissione a scuola;
- di essere a conoscenza delle misure adottate dall'istituto volte al contenimento del contagio nonché le misure di gestione di eventuali casi COVID-19 o sospetti in modo da limitare, per quanto possibile, la diffusione dell'infezione.
- di essere a conoscenza e accettare che il rischio di possibilità di contagio non può essere azzerato, per la peculiarità delle attività svolte e della tipologia di utenza;
- di accettare le prescrizioni e gli obblighi previsti dalla normativa con il terzo giorno di assenza continuata, per il quale è previsto il certificato medico rilasciato dal pediatra o dal medico di famiglia;
- di accettare in caso di ingresso all'istituto di consegnare l'autodichiarazione sul proprio stato di salute come da normativa vigente;
- di accettare che le richieste di colloqui, incontri, accessi alla segreteria siano regolamentati in funzione della normativa Covid o nel caso concordati su appuntamento, in tutti i casi sarà obbligo l'autocertificazione sullo stato di salute e la rilevazione della temperatura prima dell'ingresso;
- di impegnarsi a rispettare gli orari di entrata e uscita dall'Istituto.

4. L'ORGANIZZAZIONE

4.a Organigramma



4.b Organizzazione uffici e rapporto con l'utenza

La Segreteria scolastica, sita al primo piano, è aperta:

- dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle 16.00 previo appuntamento;

E' possibile contattare la scuola telefonicamente al numero 031265365, via fax 031263245, via mail cancomo@fdcc.org e visitare il sito web www.canossianecomo.it e la pagina facebook Canossiane Como.

4.c Piano formazione personale

Il piano di Formazione Aggiornamento del nostro Istituto rappresenta un supporto utile al raggiungimento di obiettivi trasversali attinenti la qualità delle risorse umane ed è pertanto un'azione tendente a migliorare il clima nell'organizzazione, per creare condizioni favorevoli al raggiungimento degli obiettivi del PTOF, oltre che al tentativo di dare corpo ad attività di confronto, di ricerca e sperimentazione previste dall'Autonomia.

L'attività formativa viene programmata in funzione dei bisogni formativi rilevati tra i docenti mediante un'indagine conoscitiva (somministrazione di uno specifico questionario).

Il progetto di formazione si propone di:

- Ø Fornire la conoscenza del Carisma e della Mission dell'Istituto;
- Ø Fornire occasioni di acquisizione di conoscenze utili al miglioramento del rapporto educativo e alla facilitazione degli apprendimenti;
- Ø Favorire il rinforzo della motivazione personale e della coscienza/responsabilità professionale;

Pertanto l'attività di formazione sarà ispirata a:

- Ø Consentire ai docenti di ogni area disciplinare di potersi appropriare di strumenti e competenze ritenuti indispensabili e i "trasversali" per affrontare l'attività professionale e l'evoluzione normativa che regolano il funzionamento della scuola con riferimento agli specifici saperi disciplinari in relazione alla costruzione di percorsi didattici per competenza anche ai fini della certificazione al termine dell'obbligo di istruzione;
- Ø Consentire al personale docente di approfondire, sperimentare ed implementare informazioni e competenze a supporto della didattica (utilizzo delle nuove tecnologie informatiche);
- Ø Sostenere la ricerca pedagogica-didattica in riferimento alle innovazioni di struttura e di ordinamento;

Ø Facilitare l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri e degli alunni disabili;

Ø Favorire l'accoglienza e l'inserimento di nuovi docenti.

Il piano di formazione e aggiornamento viene redatto tenendo conto delle linee generali indicate dal ministero in ottemperanza alla legge 107/2015 e conseguenti circolari di riferimento.

Nell'ambito di ciascun corso proposto saranno privilegiati momenti teorici di confronto, pratiche laboratoriali, non che forme di aggregazione per grandi aree di significato didattico/disciplinare culturale.

Sono compresi nel piano di formazione annuale dell'Istituto:

Ø I corsi di formazione organizzati dalle associazioni di riferimento per le Scuole Cattoliche Paritarie connesse agli insegnamenti previsti dagli ordinamenti o ad innovazioni di carattere strutturale e metodologico;

Ø I corsi proposti dal MIUR, Ufficio Scolastico Regionale, enti e associazioni professionali, accreditati presso il Ministero, coerenti con gli obiettivi sopra enunciati;

Ø I corsi organizzati dalle Reti di scuole dell'Istituto e territoriali a cui l'Istituto aderisce;

Ø Gli interventi formativi, sia in auto aggiornamento sia in presenza di tutor esterni o interni, autonomamente progettati e realizzati dalla scuola a supporto dei progetti di istituto previsti dal PTOF;

Ø Gli interventi formativi predisposti dal datore di lavoro e discendenti da obblighi di legge (decreto legislativo 81- 2008) e contrattuali.